ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 ore; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2[illegible]. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Venerdì 3 Ottobre 1902 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — 7569

Intorno alla salma di Zola.

La vedova visita la salma.

PARIGI 2 (N). La signora Zola ebbe stamane una grave crisi nervosa. Più tardi però si sentì meglio, tanto che disse ai medici di sentirsi forte per recarsi a Parigi.

I medici acconsentirono al breve viaggio, che la vedova compì senza molta fatica.

Informato che alle 11, la vedova di Emilio Zola sarebbe arrivata alla sua vedovata casa, mi vi recai per cogliere qualche impressione di quella pietosa e terribile visita della signora Zola al cadavere ormai sfatto del suo amato.

Nella casa c'era silenzio profondo; i pochi intimi avevano deciso che nessun visitatore fosse ammesso prima o dopo l'arrivo della vedova. Però fuori, la via di Bruxelles era folta di cittadini, desiderosi di salutare la signora Zola.

Alle 11 vedo la folla ondeggiare e poi aprirsi per lasciar passare un coupé, che si ferma dinanzi la casa. Al suo passaggio tutti si scoprono. La folla si chiude intorno alla carrozza. Si odono parole di compianto.

Dal coupé scendono il dott. Gouverne, la signora Laborde, cugina della signora Zola; e poi una donna in gran lutto: è la vedova! Scende faticosamente e procede poi sostenuta dal dottore e dalla cugina. Sotto il gran velo nero che l'avvolge, il suo viso sembra d'un pallore cadaverico. Dalla folla, che sta a capo scoperto, non esce più verbo.

Nell'atrio, le vengono incontro Charpentier, Fasquelle, Desmoulin, gli intimissimi. Odo una parola: „Courage!“ pronunciata con accento di profonda affezione. La signora vacilla, si ferma. Devono sorreggerla. L'accompagnano, o meglio la portano, nel gabinetto di lavoro del poeta ove giace il feretro.

Quivi la sua emozione è straziante. Resta dapprima impietrita, senza lagrime, perchè tutte le versò in questi due giorni di tragico risveglio alla orribile realtà. Poi è presa da una crisi indicibile di disperazione. Tutti i presenti piangevano. Ella baciò a lungo, disperatamente il caro nobile volto fatto muto, immobile, agghiacciato dalla morte.

Gli amici la staccarono con pietosa violenza da quell'abbraccio in cui la vedova aveva trasfuso tutto il suo dolore.

Fatta più calma, ella ritornò poi presso la salma, rimanendovi tutta la giornata.

Stanotte si coricherà nel letto su cui Zola dormì l'ultimo suo sonno.

I funerali.
La partecipazione di Dreyfus.

VIENNA 2 (N). La „N. Fr. Presse“ ha da Parigi:

Il Governo deliberò di fare i funerali di Zola a spese dello Stato. Per i funerali la Prefettura prese ampie disposizioni.

Alfredo Dreyfus dichiarò ieri ad un amico di Zola che egli naturalmente tributerà l'ultimo onore alla salma del suo grande amico. Egli interverrà ai funerali accompagnato da suo fratello Mathieu oppure dalla moglie. Alla domanda se egli seguirà la bara con le altre persone rispose:

— E' indifferente il posto che io occuperò dietro la bara dell'uomo al quale devo tanto.

Si dice che Dreyfus seguirà la bara insieme alle altre persone che portano il lutto per Zola.

Sulla tomba, oltre agli oratori già noti, parlerà anche Lodovico Halévy.

Il testamento.

PARIGI 2 (N). Nel pomeriggio alla presenza del giudice di pace del distretto fu aperto l'armadio in cui la signora Zola conservava il testamento del defunto. Il documento era rinchiuso in una busta suggellata. Il testamento sarà aperto dal presidente del tribunale civile. Fuori della busta fu trovato uno scritto aperto dal quale apparirebbe che la signora Zola fu dichiarata erede universale e che il defunto non ha stabilito alcuna disposizione per i proprii funerali.

PARIGI 2 (N). L'apertura del testamento è seguita stasera in presenza delle famiglie Charpentier, Labori e Laborde. Si assicura che il documento dichiara erede universale la vedova e stabilisce vistosi legati per i figli. Non conterrebbe nessuna disposizione circa i funerali, Zola non amando parlare della sua morte. Pare che non vi sia testamento letterario.

Il plebiscito di cordoglio.

Seguitano a giungere innumerevoli telegrammi. La „Patrie“ afferma che telegrafò anche l'imperatore Guglielmo. Apprendo che giunsero anche telegrammi da Trieste e da altre città della Regione Giulia. Notevole fra quelli giunti oggi, il telegramma del gran maestro della massoneria italiana. E' il seguente: „Al lottatore potente che muore come ha vissuto, tutto sacrificando alla religione della verità, la massoneria italiana invia l'omaggio della riverente sua riconoscenza“.

E' pure enorme il numero delle ghirlande che vengono portate per esser deposte sul feretro.

Zola... straniero

PARIGI 2 (N). Nella *Patrie*, Maurice Barrés, ex-boulangista e collega di Deroulède, scrive oggi che i funerali di Zola non saranno che una festa straniera fatta ad uno scrittore straniero. Gli stranieri, continua il Barrés, porteranno all'ultima dimora lo straniero. Io deploro solo che egli non venga anche tumulato in terra straniera.

„Io so bene che nel cimitero di Montmartre troverà un altro non francese: Arrigo Heine, ma Arrigo Heine, benchè non francese, amava sinceramente la Francia. Mi si dirà che anche Zola si vantava di essere un buon francese ma nè le sue parole nè le sue intenzioni ce lo mostrano tale. Credo però che il suo dreifusismo sia stato veramente sincero ed onesto“.

Barrés asserisce poi che Zola non è francese, ma italiano, come lo prova la sua confessata origine veneziana.

Egli trova anche straniero ed antifrancese il talento di Zola come scrittore, e conclude dicendo: „La scomparsa di questo straniero ci commuove punto, e noi siamo incapaci di sentir il più leggero interessamento per lui.“

L'articolo di Fogazzaro.

Ecco integralmente l'articolo di Fogazzaro su Zola, del quale il telegrafo ci diede ieri un breve riassunto:

Valsolda San Mamette, 30 sett.

„La morte subitanea di Emilio Zola mi addolora per l'uomo che all'ingegno grandissimo congiunse bontà di cuore e onestà di volere. Ma l'impressione mia d'artista è che, per un misterioso destino, egli sia stato spezzato come uno strumento che ha compiuto l'opera sua e non può servir più.

„L'opera rimane opera titanica, che si eleva verso il cielo appunto come una macchina bellica, come lo sforzo superbo di un gigante in lotta contro un potente superiore.

„La superbia di un uomo vi si è fatta voce di mille superbie. Tutti coloro che hanno deificata la scienza e invocata in cuor loro una religione della scienza da sostituirsi alle religioni antiche, ebbero il loro profeta in Emilio Zola. Egli consacrò il suo immenso potere artistico a questo sogno; e dentro questo sogno, supremo apice dell'orgoglio umano, fermò la sua dimora anche quando, per una reazione di sentimenti invincibili, per lo stesso ammonire della scienza vera e severa, la gente cominciò a scostarsene.

„Nè scienza vera e severa fu quella che egli pensò tradurre e illustrare con l'arte. Troppo presunse del proprio ingegno in un campo non suo. Presunse stringere facilmente famigliarità con la scienza come presunse stringere facilmente famigliarità con Roma: e furono illusioni entrambe.

„E le tesi scientifiche o religiose gli guastarono i libri, gl'impedirono di rappresentarvi fedelmente intera la vita multiforme, benchè ne avesse il potere quanto forse nessun altro scrittore nella seconda metà del secolo XIX, eccetto Leone Tolstoi.

„Egli possedette alcune fra le migliori facoltà del grande poeta, come la fantasia e l'osservazione generale, sì delle cose che delle anime. Gli mancò forse quella mistica adorazione dell'arte, quell'appassionata e triste ispirazione a ideali non raggiungibili, che di un grande spirito di poeta sono quasi la fiamma culminante e lo rendono caro al mondo. E' nell'interno dell'opera sua un che di rigido e di freddo onde le è tolto di venire amata.

„Essa rimane tuttavia e rimarrà, per quella grandezza che le viene dalla unità, dalla vastità e dall'audacia del disegno, dalla franca maestria della esecuzione, dalla straordinaria meravigliosa lucidità delle immagini rispecchiatevi dal vero, dalla virtù di un sentimento morale traviato talvolta per difetto di alte idealità e di poesia, ma forte, volto sempre a un fine creduto bene.

„Egli ha maneggiato troppo fango e troppo a lungo: ma lo ha maneggiato con disprezzo, ne ha brutalmente foggiato immagini di bruti e non di semidei. Il paese che ha innalzato una statua a Guy de Maupassant ne innalzerà un'altra, con miglior ragione, a Emilio Zola.

„Iddio gli diede animo e modo di affrontare moltitudini e potenti per un oppresso. Lo stesso orgoglio suo parve allora legittimo, bello, grande; e, se io mi figuro Emilio Zola sul letto di morte, gli vedo la fronte irradiata, in faccia all'oscuro infinito, dalla rediviva coscienza del conflitto morale combattuto per una idea di giustizia. Soldato di altre fedi, liberamente gli rendo onore come a un generoso e a un forte.“

Una polemica fra Tolstoi e Zola.

Nel 1893 Emilio Zola, in una adunanza dell'Associazione generale degli studenti diceva: „Io ho sempre diffidato della chimera: nulla è più pericoloso per l'uomo e per i popoli dell'illusione. L'illusione sopprime lo sforzo, accieca, è la vanità dei deboli. Restare nella leggenda e credere che basti sognare la forza per essere forti, è un errore e una preparazione a grandi sventure. Si dice ai popoli di esaltarsi nell'ideale: è una sciocchezza che equivale ad una empietà. Il solo popolo forte è il popolo che lavora, perchè il lavoro solo dà il coraggio e la fede“.

Commentando questo discorso, Tolstoi rispondeva a Zola: „Io sono sempre rimasto sorpreso di questa opinione comune, specie in Europa, che il lavoro sia una specie di virtù. Emilio Zola crede che il lavoro faccia l'uomo buono; io ho sempre notato il contrario. Senza parlare del lavoro egoista, sempre cattivo e il cui solo scopo è il benessere di colui che lavora, il lavoro cosciente rende l'uomo crudele. Chi di noi non conosce di questi uomini inaccessibili alla verità e alla bontà, che sono sempre occupati e non hanno mai tempo non solamente di fare il bene, ma neanche di domandarsi se la loro opera non sia nociva?

„La sola spiegazione di questo strano valore attribuito al lavoro sta in ciò: che i nostri antenati avevano fatto dell'ozio un attributo della nobiltà, e che gli uomini del nostro tempo non si sono ancora liberati di questo pregiudizio. A mio avviso non solo il lavoro non è una virtù; ma nella nostra società difettosamente organizzata è il più spesso un agente di anestesia morale come il tabacco, come il vino, come tutti gli artificii coi quali tentiamo di nascondere il disordine e il vuoto della nostra esistenza.“

Macedonia ed Albania.

PARIGI 2 (Havas). Telegrafano da Atene. Le notizie che giungono dalla Macedonia provocano viva eccitazione. I giornali attaccano con violenza il comitato bulgaro ed esprimono la speranza che la Turchia riesca a padroneggiare le agitazioni che i giornali designano come artificiali.

Il console greco a Monastir ricevette l'ordine di tornare sollecitamente al suo posto.

PIETROBURGO 2 (N). La „Peterburgskia Wiedomosti“ pubblica un vivacissimo articolo sulla questione albanese. Esprime il timore che nel caso di un conflitto turco-albanese avvenga un terribile macello, al paragone del quale gli avvenimenti del 1870 sarebbero povera cosa. Che gli albanesi vincano o perdano, la popolazione cristiana dell'Albania ne soffrirebbe moltissimo.

IL CONSOLE RUSSO A MITROVIZZA.

FRANCOFORTE 2 (N). La „Frankfurter Zeitung“ ha da Costantinopoli: La Russia, vista la minacciosa situazione nella Vecchia Serbia, rimandò a tempo indeterminato l'invio a Mitrovizza del neonominato console.

Un memoriale dei macedoni respinto.

SOFIA 2 (N). Durante le feste di Scipka, era venuto a Sofia, Karajolec, vicepresidente del Comitato macedone, per presentare al granduca Nicolò un memoriale dei macedoni, ma non si volle riceverlo.

La Camera greca sciolta

ATENE 2 (N). Il Giornale ufficiale pubblica il decreto reale che scioglie il Parlamento. Le elezioni seguiranno il 30 novembre.

MANOVRE SERBE.
30,000 uomini.

BELGRADO 2 (N). Il re Alessandro si recherà domani alle manovre di Dunis, alle quali prenderanno parte 30,000 uomini. Vi assisteranno tutti gli addetti militari.

Körber e i capi parlamentari.

VIENNA 2 (N). Körber inizierà la ventura settimana le trattative coi capi dei vari gruppi parlamentari.

La prima conferenza, che è fissata per il 10 corr., si terrà nel palazzo del Parlamento.

Non fu presa finora alcuna decisione per la convocazione della Camera.

Gli sloveni ostruzionisti

MARBURGO 2 (N). La *Südsteierische Presse*, organo degli sloveni della Stiria, annuncia che i deputati sloveni appoggeranno l'ostruzione czeca. Il deputato Ploj, che finora invitato a pronunciarsi in proposito, evitò sempre di spiegare i suoi intendimenti, venne ammonito seriamente ad appoggiare la tattica degli czechi.

Un ministero pericolante.

VIENNA 2 (N). La „N. Fr. Presse“ ha da Madrid: Circolano nuovamente voci di crisi. Il generale Weyler, ministro della guerra, avrebbe ricevuto da „alto loco“ un manifesto segno di disgrazia, e in pari tempo sarebbero sorti motivi di discordia fra il ministro della giustizia e quello delle finanze, per un conflitto di attribuzioni. Si teme una burrascosissima sessione delle Cortes e l'inevitabile caduta del ministero.

Il generale Lopez Dominguez sta compilando un manifesto, col quale proporrà di formare un ministero di concentrazione.

Ieri seguì la solenne inaugurazione dell'anno accademico in tutte le università della Spagna. Il ministro dell'istruzione, conte de Romanones, inaugurò quella di Salamanca e nel suo discorso biasimò con vivaci parole la recente manifestazione dell'episcopato spagnuolo, che voleva riservato al clero il diritto di sorveglianza sull'istruzione dei cittadini.

Negli alti circoli della marina si dice che la Spagna, entro i prossimi otto anni farà costruire dodici grandi corazzate, otto incrociatori velocissimi, 47 torpediniere e 10 sottomarini.

PARIGI 2 (Havas). Si telegrafa da Madrid: Si conferma ora che il re rifiutò la firma dei decreti sui comandi militari, presentatigli dal ministro Weyler. Corre ora voce che Weyler non si dimetterà, attendendo però a rassegnar le dimissioni dopo la riapertura delle Cortes, che seguirà il 23 corrente.

I ministri italiani a Consiglio.

ROMA 2 (N). Il Consiglio dei ministri è convocato per domani ad ore 16 per occuparsi dei danni degli uragani in Sicilia e del viaggio di Zanardelli in Basilicata. Inoltre si esaminerà il disegno di legge presentato da Baccelli, che istituisce al ministero di agricoltura una nuova divisione adibita al lavoro. Secondo tale disegno di legge, il capo di questa divisione dovrebbe essere scelto fra persone estranee all'amministrazione.

Sgravi d'imposte ai danneggiati.

ROMA 2 (N). Nei riguardi delle imposte sono giunte oggi al ministero delle finanze le prime informazioni del teatro del disastro. Perciò Carcano, di concerto col presidente del consiglio, con telegramma odierno diretto all'Intendenza di finanza di Siracusa, ha per intanto disposto che si sospenda la riscossione della quinta rata delle imposte sui terreni e sui fabbricati e della categoria di ricchezza mobile „redditi delle industrie e dei commerci“, nei comuni maggiormente danneggiati.

Il granduca Nicolò a Yldiz-Kiosk.

COSTANTINOPOLI 2 (N). La nave russa a torri „Georgy Pobiedonoszew“ col granduca Nicola Nicolaievich giunse in questo porto alle 2 pom. Il granduca fu salutato nel Bosforo dai delegati del sultano, dell'ambasciatore russo Sinowieff e dal personale dell'ambasciata russa. Sulla banchina del palazzo di Dalma Badge, dove il granduca sbarcò, gli furono resi gli onori militari. Di là il granduca in una carrozza a quattro cavalli, scortata da uno squadrone di cavalleria, si recò all'Yldiz-Kiosk, dove il sultano gli fece un'accoglienza cordialissima. Dopo fatte le presentazioni dei seguiti il sultano restituì al suo ospite la visita nel Merasim Kiosk, situato entro il recinto dell'Yldiz-Kiosk, nel quale il granduca alloggerà durante il suo soggiorno, che durerà tre o quattro giorni.

Il giornale „Servet“ dice che la visita del granduca al sultano, ha lo scopo di consolidare i rapporti particolarmente amichevoli fra i due Stati.

Il congresso degli studenti italiani della Dalmazia

ZARA 2 (N). Oggi ebbe luogo qui, con grande solennità, la costituzione della Società degli studenti italiani della Dalmazia. Vi intervennero ottanta studenti di Zara e della provincia. Le festività incominciarono col ricevimento al Municipio da parte del podestà Ziliotto. Perlini, presidente del Comitato promotore, porse al podestà il saluto della gioventù accademica italiana della Dalmazia, manifestandogli la più viva riconoscenza per la gentile ospitalità offerta loro da Zara. Il podestà rispose con nobili parole, dicendo di vedere con compiacenza sorgere la nuova associazione degli studenti italiani, eccitandoli allo studio più indefesso e profondo, affichè italiani sentano e valutino la nostra importanza, essendo nostro còmpito di irradiare sovra gli altri popoli la luce del pensiero italiano.

Dopo il vermouth d'onore offerto al Caffè Centrale, si inaugurò la società nella sala maggiore del Teatro Verdi, presenti il podestà, gli assessori, il presidente della Camera di Commercio, i rappresentanti di tutte le società italiane cittadine, i deputati alla Dieta, ecc.

Perlini salutò il podestà e i congressisti; rilevò che aderiscono all'adunanza centotrenta studenti italiani; spiegò gli scopi della nuova società, riscotendo applausi caldissimi. Lo studente Selem porse in termini vibrati il saluto degli studenti italiani di Spalato. Damiani fece altrettanto per quelli di Ragusa. Quindi Jarcich, applauditissimo, fece la relazione virtuale dell'operosità del Comitato promotore.

Vennero letti fra vivo entusiasmo una bellissima lettera del deputato Ghiglianovich e telegrammi dei deputati Salvi e Smerchinich, impediti d'intervenire. Vengono pure letti bellissimi dispacci di adesione degli studenti delle altre provincie, del deputato Bennati, del prof. Zamboni, dei sodalizi italiani della Dalmazia, tutti fra rinnovantisi acclamazioni.

Passando alla nomina della prima direzione vengono eletti per acclamazione: Petriciolli, zaratino, a presidente, Dudan di Spalato, a vice-presidente, a direttori: Valles, Alacevich, Serragli, Giuppanovichi. Petriciolli, assumendo la presidenza, ringrazia con belle parole, e allude alla necessità di attingere le maggiori energie a quel gran centro di luce che è l'italianità.

Lo studente Bakus propone un voto di plauso e di ringraziamento al comitato promotore. Con discorso splendido, riferisce sulla questione universitaria lo studente Dudan, affermando il diritto alla completa università italiana a Trieste e l'obbligo, per intanto, di frequentare l'università di Innsbruck. Un analogo ordine del giorno è accolto fra grandi applausi.

Giuppanovich, con brillante discorso, presenta un voto chiedente la elevazione delle Reali inferiori di Zara a scuole superiori. Tamino raccomanda la pubblicazione di un annuario degli studenti dalmati e l'istituzione di una biblioteca circolante popolare. Dudan, propone una risoluzione invitante il Governo ad ottemperare a' proprii decreti aprendo una scuola popolare italiana a Spalato e un istituto medio italiano. Lo studente Selem avanza una risoluzione invitante i capi del partito a fondare un giornale italiano a Spalato. Altre risoluzioni furono approvate circa corsi d'istruzione popolare fatti per il popolo da studenti e alcune modificazioni formali dello statuto.

Alle tre ebbe luogo il banchetto, sontuoso, che raccolse gli studenti all'Unione zaratina. I patriottici brindisi si alternarono ai canti italiani e goliardici. Fu raccolto per la Lega un bell'importo. Si inviarono dispacci di omaggio al prof. Mussafia e al prof. Zamboni. La pioggia fe' sospendere il progettato concerto in piazza e la illuminazione; al concerto al caffè Centrale accorse vera folla. Gli studenti furono fatti oggetto di generali simpatie. Dopo il concerto fu offerta una bicchierata all'Unione zaratina per cura della gioventù zaratina.

La festa trascorsa senza il menomo incidente, lasciò in tutta la cittadinanza la più lieta impressione.

Il congresso della „Corda Fratres“.

VENEZIA 2 (N). Stamane nella grande sala dell'Ateneo Veneto, affollatissima, si tenne il primo congresso della „Corda Fratres“. Si calcolano ad oltre trecento gli studenti intervenuti, dei quali venti francesi, rappresentanti dieci Università, e 75 rumeni. Intervennero il sindaco Grimani, il consigliere delegato Londero che rappresentava il prefetto, il deputato Tecchio ed altre autorità. Ai lati del tavolo della presidenza, cui sedevano il prof. Riccoboni dell'Ateneo Veneto, il prof. Enrico Castelnuovo, dell'Istituto superiore di commercio, il cav. Jacchia, vicepresidente italiano della „Corda Fratres“, e il ragioniere Falzea, presidente del comitato e console di Venezia, stavano i gonfaloni della federazione italiana e della sezione di Pavia. Notate nella sala molte gentili congressiste.

Parlò primo Riccoboni a nome dell'Ateneo Veneto, augurando che il congresso di Venezia sia ricco di nobili iniziative e inneggiando all'opera generosa dei confederati. Lo seguì il sindaco Grimani, che porse il saluto di Venezia. Poi il cons. Londero a nome del Governo, espresse il voto che sia escluso ogni carattere politico dal congresso, mirando solo a raggiungere l'affratellamento delle genti. Il prof. Castelnuovo parlò a nome dell'Istituto superiore di commercio, in forma elevatissima. Si disse spiacente di non parlare il latino, la lingua universale; se mancano però le lingue universali, non mancano i vincoli di fratellanza. Ricordò il grande appello alla concordia lanciato da Zola nel 1887 (grandi applausi; viva Zola!) Jacchia, in lingua francese, ringraziò le autorità dell'intervento; porse poi condoglianze agli studenti francesi, in nome della „Corda fratres“ per la morte di Zola (vivissimi applausi).

Lo studente Xeni, in nome della studentesca rumena, inneggiò alla „Corda Fratres“. Provençal, a nome degli studenti francesi, ringraziò i precedenti oratori del dolore espresso per la morte di Zola. Inneggiò a Venezia ricca di poesia, d'arte e di storia. De la Marche, studente all'Università di Parigi, tratteggiò la luminosa figura di Zola e porse il saluto dell'Università di Parigi ai convenuti della „Corda Fratres“. Lo studente Librescu salutò il congresso a nome degli studenti israeliti della sezione speciale rumena. L'avv. Persico parlò a nome dei federati „seniores“. Ricordò l'ideatore della „Corda Fratres“ Efisio Tos. Alla fine uno studente triestino portò al congresso il saluto degli studenti italiani dell'Austria (grandi applausi).

Si lessero poi le adesioni. Noto telegrammi degli onorevoli Fradeletto e Molmenti, le adesioni della sezione polacca, dell'associazione generale degli studenti di Parigi, del comitato di Bucarest per il ricevimento degli studenti italiani; degli studenti maltesi in italiano (applausi),

---

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO 171
di Raoul de Saint Albin

Aveva strappato a Paolo il segreto del suo cuore e, disperato della disperazione di suo figlio, aveva promesso di ritrovar la giovane, oggetto di un sì violento amore.

Come farebbe a mantenere quella promessa?

Se non avesse potuto mantenerla, in qual modo giungerebbe ad ottenere la guarigione del cuore e dell'anima, senza la quale la guarigione fisica sarebbe impossibile?

Prima di tutto bisognava interrogare Paolo, ma non credette doverlo fare all'istante.

— Nulla incalza - pensò - aspetterò domani.

XII.

— Papà - domandò Paolo - ritorniamo subito a Creteil?

— Credo, caro figliuolo, che prima di partire faremmo bene ad andare a presentare i nostri ossequii alla signora contessa di Chatelux, non ti pare?

— E' il mio parere, poichè è il tuo.

— In pari tempo vedrai Fabiano; ciò ti farà piacere, suppongo.

— Senza dubbio.

Il tono col quale queste due parole furono pronunziate, esprimeva una profonda indifferenza.

Paolo era già ricaduto nella sua abituale tristezza, che gl'impediva d'interessarsi a qualsiasi cosa.

Presero una carrozza e Raimondo dette l'indirizzo della signora di Chatelux in via Tournon.

La contessa, al momento in cui il padre e il figlio si fecero annunziare, parlava con Fabiano.

Fu il giovane che andò incontro ai visitatori colla sua buona grazia abituale.

La signora di Chatelux si mostrò buona ed affettuosa come lo era sempre.

Rimase dolorosamente impressionata constatando a qual punto Paolo era cambiato, ma non fece alcuna allusione a quel cangiamento.

Si riservava di parlarne a Fromental quando si troverebbe sola con lui.

— Mio caro Paolo - disse Fabiano al suo amico - sono doppiamente felice di vederti, prima per stringerti la mano, e quindi per annunziarti la nuova visita che conto farti fra poco nel tuo romitorio di Creteil.

— Sarai sempre il benvenuto - rispose Paolo, in cui parve che il ghiaccio si fondesse. - Posso sperare che passerai parecchi giorni con me?

— Mio caro ragazzo, non sarà possibile - intervenne la signora Chatelux - non acconsento a darvelo che per una giornata o due. Quando non è qui, ne sento troppo la mancanza, e poi sono sempre inquieta, ho paura che gli succeda qualche cosa; è una debolezza, lo so, ma non ci posso far nulla.

Paolo strinse la mano del suo amico.

— Quando verrai? gli domandò.

— Sabato.

— Vale a dire dopo domani. Vieni di buon'ora, almeno, che abbiamo il tempo di pescare un po'.

Fabiano si volse verso la contessa e disse in tono insinuante:

— Se partissi venerdì sera, mamma? Non mi vedresti meno che qualche ora e mi procureresti una gran comodità per esser presto l'indomani alla pesca.

— Ebbene, sia! Intendetevi tra voi per coteste proposito.

— E' quel che faremo. Vieni con me, Paolo.

E il giovane condusse seco il suo amico.

La contessa e Fromental rimasero soli.

— Mio caro Raimondo - disse vivacemente la signora di Chatelux - la vostra visita è delle più opportune. Se non foste venuto oggi, vi avrei scritto per pregarvi di passare al palazzo il più presto possibile.

— Avevate a comunicarmi o a chiedermi qualche cosa di particolare, signora contessa?

— Parleremo di ciò più tardi... Ma anzitutto parliamo di vostro figlio. Non ho bisogno di dirvi che lo trovo molto cambiato... E' fuori di dubbio che avete voi stesso constatato questo cambiamento! E' troppo visibile!

— Ahimè! signora; l'ho constatato come voi e ne ho un profondo dolore.

— Qual'è la causa di questo cambiamento che ci affligge entrambi?

— L'anemia prima di tutto...

— L'anemia non è punto inguaribile.

— Certo. Disgraziatamente, a questa causa se ne aggiunge un' altra più grave ancora!

— Ma non senza rimedio.

— Lo spero... solamente il rimedio sarà difficile a trovare, ne ho gran paura.

— Non comprendo.

— Paolo è stato messo dal caso in presenza di una giovane alla quale appartengono oggi tutti i suoi pensieri.

— In altri termini, è innamorato.

— Come un pazzo.

La contessa sorrise.

— Perchè dunque - rispose - perchè dunque mi dicevate che il rimedio sarebbe difficile a trovarsi?

— Perchè è vero.

— Scherzate! Paolo è un bel giovinotto, e sopratutto simpaticissimo. Colei, i cui begli occhi hanno fatto il male s'incaricherà di guarirlo.

Raimondo scosse la testa.

— Lo credete, signora? E' perchè non sapete tutto.

— Ditemi dunque quello che non so.

Fromental narrò alla signora di Chatelux ciò che gli aveva detto il figlio.

— Allora - essa disse, dopo averlo ascoltato con profonda attenzione - egli ignora che cosa sia avvenuto di questa giovane?

— Lo ignora.

— Che suppone?

— Nulla. Quali supposizioni potrebbe fare, senza smarrirsi in un labirinto, poichè, per lui, tutto è mistero?

Gli avete chiesto degli schiarimenti?

— Non ancora, ma faccio conto d'interrogarlo e, per poco ch'egli mi dia un leggiero indizio, un punto di partenza, cercherò.

— E le vostre ricerche saranno coronate di successo, perchè la vostra posizione alla prefettura vi permetterà di condurle a termine più facilmente di qualunque altro.

— Ohimè! signora, nulla prova che, se riescono, possano produrre un felice risultato. Paolo ha la fantasia romanzesca, l'anima ardente. Se il suo amore è andato ad una donna che non sia libera o che sia indegna di lui, che fare? Dirglielo, sarebbe spezzargli il cuore... sarebbe fors'anche ucciderlo, nello stato di debolezza fisica in cui si trova... Solo a pensarci rabbrividisco.

Perchè prevedere un risultato funesto? L'incognita di cui si tratta può essere una giovine libera e onesta.

— Senza dubbio; ma ammettendo ciò, chi sa a qual condizione sociale appartiene questa fanciulla? Non fa essa parte d'una casta più elevata della mia? Mio figlio potrà, senza troppa presunzione, pretendere alla sua mano? Mio figlio, che non ha altro patrimonio se non il terribile passato di suo padre?

Pronunziando queste ultime parole con voce piena di angoscia, Fromental si strinse la fronte ardente fra le mani.

— Ve ne prego, caro Raimondo — disse vivamente la signora de Chatelux - non vi spaventate così anticipatamente.

(*Continua*).

— Oh, signora! Quanto siete buona! - esclamò Raimondo commosso e pieno di riconoscenza.

— Sapete come sono felice di adoperarmi per voi, che lo meritate completamente. Siete sempre ben veduto dai vostri capi, non è vero?

— Credo che i miei diritti alla stima loro siano piuttosto aumentati che diminuiti... In questi ultimi giorni, l'occasione di rendermi utile, mi è stata data di nuovo... Sulla dimanda del prefetto di polizia in persona, sono stato maledirebbe forse! Comprendete questa cosa orribile, signora? Lo maledirebbe!

— Non esagerate, Raimondo - replicò la signora de Chatelux. - E' certo che se Paolo venisse improvvisamente a sapere ciò che gli avete potuto nascondere fino ad oggi, sarebbe un terribile colpo. Ma vegliando su voi, procedendo con la vostra abituale prudenza, eviterete facilmente questa dolorosa scoperta. Aspettate dunque con fiducia e coraggio il risultato delle mie pratiche. Avete un congedo... Passatelo con voluta fiducia.

— Allora, secondo voi, non è un ciarlatano?

— No certo! E' un uomo eminente, seriissimo e semplicissimo.

— Non comprendo quindi lo scopo della lettera che ho ricevuto.

— Avete ricevuto una lettera dal dottor Thompson - esclamò con sorpresa Raimondo.

— Sì, una lettera d'invito ad una serata musicale che egli darà nel suo palazzo della via Miromesnil. Avevo creduto... il suo invito è del più pessimo gusto e prova un'ignoranza assoluta degli usi della società.

— Il dottore è straniero, signora. E' una circostanza attenuante per questa scorrettezza di condotta.

— Eppoi, sia detto fra noi - aggiunse la signora di Chatelux - non mi piacciono queste fame improvvise e troppo chiassose. Non posso fare a me di pensare che esse sono dovute alla *réclame*, più che al vero talento.

— Se conosceste il dottor Thompson, o domenica, al più tardi, ti aspetterò.

— Abbiamo anche stabilito un'altra cosa... - aggiunse Fabiano.

— Che cosa?

— Abbiamo deciso che il signor Fromental resterebbe a pranzo con noi, oggi...

— Nulla di più semplice e che mi sia più gradito.

— Perdonatemi, signora contessa, ma non posso accettare... - interruppe Raimondo.

(*Continua*).

e il carrettiere, certo Castagno, venticinquenne.

Un pseudo Rothschild.

ROVERETO 2. Ieri venne arrestato a Torbole, all'Hôtel Garda, un individuo elegantemente vestito, il quale si spacciava nè più nè meno che per il figlio del banchiere barone Rothschild di Berlino. Si dice che l'arresto dipenda da truffe per importi rilevanti commesse in Austria.

Ancora iersera venne tradotto dalla Gendarmeria in queste carceri.

degli studenti di Bucarest (applausi), dei consolati finlandesi, czechi, polacchi, di Upsala e di Trento (applausi). La seduta fu sciolta a mezzodì al grido di „Viva Venezia!"

Nel pomeriggio gli studenti visitarono i monumenti. Stasera vi fu concerto nella piazza illuminata; si eseguirono l'inno della „Corda fratres", la marcia reale e la Marsigliese fra grida di viva l'Italia, la Francia e la Rumenia.

UNA CONCESSIONE ALLA FINLANDIA?

HELSINGFORS 2 (B). Il giornale ufficiale comunica che lo czar, aderendo alle istanze del Senato finlandese, gli ha concesso di compilare una relazione intesa a determinare gli affari che appartengono alla legislazione generale dell'impero. Questa relazione verrà attentamente presa in esame.

Due vicepresidenti del Tribunale, sette assessori nonchè parecchi impiegati giudiziari vennero dispensati dal servizio.

Il rescritto imperiale che inaugurò la russificazione a oltranza della Finlandia, tolse alla competenza della Dieta finlandese, (sino allora organo legislativo autonomo del granducato) tutti gli affari «di interesse comune dell'impero». La frase elastica, permetteva e permette qualunque arbitrio. Lo czar, mostrando di voler precisati gli affari comuni sottratti alla legislazione autonoma, sembra attenuare alquanto i rigori del rescritto.

I MINATORI FRANCESI.

PARIGI 2 (B). Combes risponderà oggi alla lettera del segretario della Lega dei minatori, chiedendo che gli vengano precisate le pretese dei minatori, affichè sia possibile al Governo di escogitare i mezzi atti a soddisfarle.

LENS 2 (B). Lo sciopero nel bacino carbonifero del Passo di Calais si estende. Gli scioperanti collocarono la scorsa notte dei guardiani agl'ingressi dei pozzi, per impedire ai minatori di entrarvi.

CRISI MUNICIPALE A FIRENZE.

FIRENZE 2 (N). Come si prevedeva, alcuni assessori, recentemente nominati, si sono dimessi ed il marchese Ginori rifiuta il sindacato.

TRISTE VIAGGIO!

BOLOGNA 2 (N). Durante il viaggio da Ala a Bologna, Tullio Murri fu costantemente taciturno; rimase ricantucciato in un angolo del coupé di seconda classe e mai aprì bocca. Aveva l'aria come istupidita.

Le accuse obbrobriose risorgono per spiegare la causale del delitto.

Zanardelli stanco. ROMA 2 (N). Zanardelli oggi rimase a letto a riposare. Ricevette però egualmente i ministri Balenzano, Cocco Ortu e Baccelli.

Il viaggio del sottosegretario Niccolini. SIRACUSA 2 (N). Il sottosegretario Niccolini, salutato da molta folla, è partito all'1.35 pom. per Catania.

CATANIA 2 (N). Niccolini è giunto alle 3.50. Lo ricevettero alla stazione il pro-sindaco De Felice, la Giunta comunale e vari funzionari, coi quali Niccolini si recò a visitare i lavori del porto.

Al Pantheon. ROMA 2 (N). Oggi vi fu il pellegrinaggio al Pantheon per la visita delle tombe reali. Il Ricreatorio „2 ottobre" vi portò una corona.

Aquile nere. BERLINO 2 (N). Il „Reichs-Anzeiger" pubblica i decreti imperiali coi quali venne conferito l'ordine dell'Aquila nera a Zanardelli e Wedel, ambasciatore tedesco a Roma.

Principessina ammalata. BERLINO 2 (N). Si dice che l'improvviso ritorno dell'imperatrice a Potsdam sia stato determinato da un'indisposizione della figlia Vittoria Luisa.

Deputato che declina il mandato. LEOPOLI 2 (N). Il dott. Vladimiro Kozlowski, eletto ieri l'altro a Jaworow deputato del gran possesso fondiario, scrisse alla presidenza della Camera declinando il mandato. Un'adunanza di elettori deliberò di votare nuovamente per Kozlowski.

Decesso. LEOPOLI 2 (N). Dopo breve malattia, è morto a Moszowa presso Cracovia l'inviato a.-u. a Bruxelles, conte Giuseppe Wodzicki, fratello del deputato al Parlamento.

FINANZA E COMMERCIO.

La tariffa germanica.

BERLINO 2 (N). La commissione alla tariffa doganale ha terminato oggi i suoi lavori. In tutti i punti controversi si mantennero le deliberazioni della prima lettura, deliberazioni dichiarate dal Governo inacettabili. Anche la proposta del centro, di impiegare i redditi dei dazi per assicurare pensioni a vedove ed orfani, fu approvata, malgrado l'opposizione del Governo.

Il prestito serbo.

BELGRADO 2 (B). Da Parigi giungono notizie favorevoli sulle trattative per la quotazione alla Borsa di Parigi del prestito serbo di 60 milioni, trattative iniziate ora, dopo il ritorno del ministro Rouvier. Il dott. Vuic, presidente dei ministri, si recherà fra alcuni giorni a Parigi.

Nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri a Nissa, si deliberò frattanto di invitare di nuovo energicamente il gruppo bancario a sborsare sollecitamente la rata scadente di sedici milioni, dell'antecipazione convenuta.

Il credito siamese.

SAIGON 2 (B). Il Governo siamese, appoggiato dalla Banca inglese Hongkong-Sciangai, emise carta monetata per un rilevante importo. Questa operazione dimostra l'intenzione di mettere il credito del Siam in balìa degli inglesi.

Buoni giapponesi 5 p. c.

LONDRA 2 (Reuter). Le Banche Hongkong-Sciangai, Baring-Brothers e Yokohama-Specie, emetteranno nella prossima settimana dei buoni giapponesi, consolidati al 5 p. c. per l'importo di 50 milioni di yen. Questi buoni, che fanno parte di prestiti già emessi dal Giappone, verranno quotati probabilmente alla pari; però quest'ultimo punto non è regolato ancora definitivamente.

Banca d'Inghilterra.

LONDRA 2 (B). La Banca d'Inghilterra elevò il piede d'interesse dal 3 al 4 per cento.

Banca di Spagna.

MADRID 2 (B). Oggi fu firmata la convenzione fra il Governo e la Banca di Spagna per l'erezione di succursali della Banca a Parigi e a Londra.

CRONACA PER TELEGRAFO

Lo zelo di un amministratore

BUDWAIS 2 (N). L'amministrazione delle tenute dall'arciduca Francesco Ferdinando, continua a far processare dei poveri legnaiuoli, per furti di legna dai boschi arciducali di Willingau. Gli imputati sono dei poveri disgraziati che d'estate fanno i muratori a Vienna, e d'inverno, quando manca il lavoro, vanno a fare i legnaiuoli. Essi dicono che nello stesso contratto col quale vengono assunti, è dichiarato che hanno diritto di raccogliere due volte la settimana, legna per i bisogni domestici.

Senza questo piccolo aiuto, la mercede si ridurrebbe a 8-10 soldi al giorno. Essi non lavorano a giornata, ma a cottimo; però il contratto è di tal fatta, che non riescono a guadagnare di più.

A malgrado di questa giustificazione, gli imputati degli ultimi processi furono condannati a pene di carcere, da 8 a 10 giorni.

Sono in vista parecchi altri processi dello stesso genere.

Defraudo di mezzo milione.

GERA 2 (N). Il cons. Tromen, presidente del Consiglio di sorveglianza della cassa prestiti di Langewiese, è fuggito dopo aver defraudato oltre mezzo milione di marchi.

Una banca rocambolesca.

PARIGI 2 (N). Nel pomeriggio di ieri il commissario Roi, per incarico della delegazione giudiziaria, recatosi alla sede della Banca franco-italiana, procedette al sequestro dei libri di cassa e di contabilità, come pure di un certo numero di lettere che saranno ulteriormente sottoposte a perizia. Dall'inchiesta fatta dal commissario, risulterebbe che la Banca franco-italiana non è altro che la continuazione, sotto diverso nome, della famigerata Banca Gilbert, nota per varie condanne subite e condannata per truffe anche l'anno scorso.

Misteriosa scomparsa.

PARIGI 2 (N). In una vettura di prima classe dell'espresso Chalons-Parigi, si trovarono il chepì, il mantello e la croce della Legion d'onore di un capitano della guarnigione di Parigi, scomparso da parecchi giorni. Fu aperta un'inchiesta.

Tragedia famigliare.

MILANO 2 (N). Stasera, in via Cagnola, l'imbianchino Giuseppe Banfi, di 27 anni, uccise la moglie ventenne e poi si suicidò. La tragedia sarebbe stata provocata da ragioni intime.

La carrozza di Giolitti..

ROMA 2 (N). Stamane alla carrozza che conduceva il ministro Giolitti al Ministero dell'interno si ruppe una ruota. Il ministro non si fece alcun male; scese e montò in una carrozzella da nolo, recandosi al ministero.

Accusati di crimenlese, assolti.

LEOBEN 2 (N). Due operai denunziati di aver commesso crimine di lesa maestà, per non essersi levati in piedi mentre si suonava l'inno dell'impero, furono assolti, non costituendo quell'atto un'offesa nè oggettiva nè soggettiva alla persona dell'imperatore.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Il giubileo di Ciana.

Come altri festeggia il giubileo professionale, così Giuseppe Ciana o, meglio, Ciana *tout court*, l'eterno, l'immancabile Ciana, ha festeggiato ieri il giubileo delle sue condanne. Ne aveva quarantanove: ieri mattina, verso le dieci, divennero cinquanta. Salute a lui e, un poco, anche a noi, che di lui siamo stati tante volte costretti ad occuparci. E salute anche ai lettori, che ne han seguito con amore le gesta!

Per sapere in qual modo Ciana abbia segnato nel suo attivo la cinquantesima condanna, dobbiamo risalire alla notte del 5 al 6 settembre scorso. Verso l'una e mezzo, Ciana si sedette ad un tavolo, all'esterno del caffè „Specchi", per riposare le stanche, alcoolizzate membra. Un cameriere accorse e lo scacciò. Ciana, quando viene scacciato, si vendica. Prendersela col cameriere? Diavolo, aveva le spalle solide il cameriere. E allora? Ecco! La lingua senza peli, quella lingua che insultò tante guardie, è la sua arma prediletta. E infatti, allontanatosi di qualche passo, Ciana si fermò sulle vacillanti gambe, e si diede a gridare degli abbasso e degli evviva, nei quali erano amalgamati la bandiera austriaca, i „signori" e l'Italia. Tutto questo, a dir vero, c'entrava pochissimo nella questione, ma Ciana parve incantato della sua trovata; guardò trionfante il cameriere, poi gli voltò le spalle e via. Ma ahi! Aveva fatto pochi passi che una mezzaluna risplendette innanzi alle sue tremule luci. La guardia Zorzon, informata dell'accaduto dal battirame Rodolfo Werk, accorreva per trarlo in arresto. Ciana tacque e fu... un miracolo, perchè almeno quindici condanne egli ha riportate per offese alle guardie.

Iermattina, accusato del delitto di eccitamento ad azioni immorali e proibite dalla legge, cercò di giustificarsi dicendo che era ubriaco. La guardia però depose che „sapeva quel che faceva", e il Werk disse ch'era soltanto brillo.

La Corte lo condannò a 3 mesi d'arresto.

Violento fino all'assurdo.

Vittorio Calligaris, di 35 anni, bracciante, è conosciutissimo a Isola, e anche un poco a Trieste, per la sua audacia e violenza, ed è stato parecchie volte condannato per furto e per opposizione alle guardie.

La sera del 24 agosto, una domenica, al momento della partenza del piroscafo, molti gitanti si affollavano sul moletto di Isola. Il Calligaris andava sgusciando tra la folla, in cerca di qualche „morto". Il „morto" credette di trovarlo nella tasca di Giuseppe Carboncich, e cercò di introdurvi cautamente la mano. Ma un amico del Carboncich, Giuseppe Chico, s'accorse del tiro e ne avvertì il gendarme Francesco Verson.

Questi intimò l'arresto all'audace mariuolo: ma fu il segnale d'una ribellione feroce, lunghissima. Lavorando di pugni, di calci e di... denti, il Calligaris resistette al gendarme e alle guardie comunali Bortolo Zugna, Giovanni Degrassi e Giovanni Delise, accorse a prestare assistenza. Solo dopo grandi stenti, l'energumeno fu potuto condurre agli arresti, mentre vomitava ogni sorta d'ingiurie.

Iermattina egli dovette rispondere dinanzi ai giudici del tentato crimine di furto, del crimine di pubblica violenza e della contravvenzione di ingiurie alle guardie.

L'accusato è completamente negativo riguardo al furto, e dice di essere stato ubriaco riguardo alla pubblica violenza e al resto. Parla in tono altezzoso e provocante.

Dalle deposizioni dei testimoni risulta che il Carboncich, qualora il furto fosse riuscito, avrebbe sofferto un danno inferiore alle 10 corone; risulta inoltre che tanto il gendarme quanto le guardie, ebbero a riportare, nella colluttazione, alcune ferite ed escoriazioni.

Perciò la Corte mentre lo assolve dall'accusa del crimine di furto, lo condanna per contravvenzione dello stesso titolo, per crimine di pubblica violenza maggiore sanzione di pena, e per contravvenzione di offese, a 2 anni di carcere duro inasprito da un digiuno e un isolamento ogni secondo mese.

Il Calligaris lascia che il presidente finisca di pronunciare la sentenza; poi, stillando le parole adagio, con una certa solennità frammista a rabbia compressa, lo guarda fiso, e gli dice: Sì, sì, p... ti, to mare, to pare...

Pres. Avendo con queste parole offeso la Corte, la condanno in via disciplinare a due digiuni, da scontarsi nella prima settimana dell'espiazione di pena.

Acc. Sì, sì, p... sì, sì, le mare, i pare de tutti vualtri, stomigosi.

P. M. Domanda che l'accusato per queste parole venga dichiarato colpevole della contravvenzione di offese a pubblici funzionari nell'esercizio delle loro funzioni.

Pres. (alle guardie): Ponetegli le manette.

Poi, mentre le guradie ubbidiscono e l'accusato continua a scagliare ingiurie, quasi gustando con voluttà ogni parola che gli esce dalla bocca, la Corte si leva in piedi e il presidente pronuncia sentenza con la quale il violento vien dichiarato colpevole della contravvenzione prevista al § 312 cod. pen. e condannato a 1 mese di arresto inasprito da un digiuno, da scontarsi dopo l'espiazione della condanna principale.

Le guardie conducono via l'arrestato.

Meno male! Altrimenti chi sa quante altre condanne si sarebbe preso quell'indemoniato.

*

Presiedeva il cons. Petronio: giudici i cons. Maffei, Mosche e Rismondo. Sosteneva l'accusa il sostituto procuratore di Stato dott. Pangrazi. Difendeva il dott. Coduri.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARII.

Consiglio municipale. Iersera, presenti 43 consiglieri, sotto la presidenza del Podestà avv. Sandrinelli, si tenne l'annunziata seduta del Consiglio.

Il Podestà, aprendo la seduta, presenta al Consiglio il cav. Fabiani, rappresentante del Governo, in assenza del cav. Jettmar.

Oltre tomba non vive ira...

Podestà: Ricorda che il 10 settembre il sig. Giovanni Nabergoi, che fu per trent'anni consigliere, in rappresentanza di un distretto del Territorio, cessava di vivere. Accenna alle „fiere battaglie da lui combattute" e dice che ogni considerazione politica deve cadere dinanzi alla tomba. Manda a quella tomba parole di compianto e un augurio di pace.

Per un benemerito cittadino.

Podestà. La morte implacabile ha strappato a Trieste uno dei migliori cittadini: Giorgio Galatti, mancò improvvisamente all'affetto di colei che gli era stata madre, all'amore dei parenti e di quanti ebbero il vantaggio di conoscerlo e di apprezzarne l'animo. Nelle sue vene scorreva il sangue della sempre gloriosa stirpe ellenica; ma al culto per la sua nazione non scompagnava l'amore vivissimo per questa terra che gli era stata natio nido. In vita e in morte egli diede prova di questo suo amore sviscerato: quando si affermava impossibile la creazione d'una Trieste industriale, egli fondava un'officina elettrotecnica, curandone con assiduità lo sviluppo; e in morte, l'ultimo atto della sua volontà fu per Trieste, cui legò l'ingente sostanza, destinandola alla erezione di un istituto umanitario, dedicato alla memoria di suo padre. Così dalla tomba di Giorgio Galatti sembra salire un inno avvivatore di umanità e di poesia. Vada alla sua memoria l'eterna nostra gratitudine (bene! bravo!).

Rosso, segr. di Cons., legge: La Delegazione municipale per dare attestazione solenne della gratitudine della città alla memoria di Giorgio Galatti, propone:

1. di dare il nome di Giorgio Galatti alla via della Pesa;
2. di inscrivere il nome dell'egregio cittadino nell'albo dei benemeriti;
3. di apporre nel nuovo Manicomio una statua dell'estinto e una lapide che ne perpetui la memoria;
4. di adire l'eredità lasciata al Comune.

Il Consiglio approva ad unanimità.

Due dimissioni.

Podestà: Comunica che hanno scusato la loro assenza gli onor. Rascovich, Soletti, Ricchetti, Antonj, Cesare e Dollenz. Legge la seguente lettera pervenutagli stasera:

Ill. Sig. Podestà.

„Non volendo assumere alcuna responsabilità per la nomina del I vicepresidente, che deve seguire questa sera, rassegno a di Lei mani le mie dimissioni da consigliere municipale, pregandola di darne partecipazione al Consiglio in principio dell'odierna seduta.

Con dist. osser. dev.mo
Carlo Banelli.

Trieste, 2 ottobre 1902.

P. S. Mi preme di comunicarle ancora che la mia decisione è irremovibile, sicchè riterrei un'offesa al sentimento che mi muove a questo passo qualora si tentasse di farmi recedere dal mio proposito."

Inoltre gli giunse stamane la lettera seguente:

Ill. Signore

„Sono in dovere di dichiarare che rinuncio all'ufficio di consigliere della città."

Con profonda osservanza
Avv. Carlo Dompieri

All'Ill. sig.
cav. dott. Scipione de Sandrinelli
Podestà di
Trieste

La lettura di questa lettera viene accolta da rumori e commenti.

Comunicazioni.

Rosso, segr. di Cons: Legge una lettera di plauso al Consiglio per la munificente iniziativa presa a favore delle case operaie, inviata dalla Direzione della Società operaia triestina, rappresentante della grande famiglia dei lavoratori.

Podestà: Comunica una petizione della Società degli impiegati civili perchè sieno migliorate le condizioni degli amanuensi.

Viene rimessa alla Commissione di vigilanza del Magistrato.

Rosso, segr. di Cons.: Legge una petizione della Società delle Regate, per un sussidio in occasione delle regate.

E' rimessa alla Delegazione.

Per i danneggiati di Modica.

Combi: Sono trascorsi pochi mesi dal disastro che colpiva la Martinica, ed ecco che un altro disastro desola la Sicilia. I nostri poveri fratelli di Modica furono colpiti da una immane sciagura. Oltre a centinaia di vittime umane, si deplorano anche ingenti danni. E' certo di interpretare il sentimento dell'intero Consiglio proponendo d'urgenza di inviare ai danneggiati di Modica corone mille (vivi applausi).

La proposta è accolta ad unanimità.

Per Emilio Zola.

Spadoni: Il 28 settembre la morte atterrava un atleta del pensiero e dell'arte: Emilio Zola. Sulla bara di questo apostolo, di questo apportatore di luce e di verità, non piange soltanto la Francia, piange tutto il mondo civile, che aveva veduto in lui l'implacabile nemico della liberticida alleanza della spada con la stola.

Il Consiglio di Trieste, fautore di civile progresso, che inviando l'obolo per l'erezione del monumento a Giordano Bruno in Roma, si schierava sotto il vessillo del libero pensiero, non può non associarsi al lutto della Francia e del libero pensiero per la morte del suo più vigoroso campione di libertà e di giustizia. Propone che il sig. Podestà sia incaricato di inviare al ministro della pubblica istruzione della Repubblica, un telegramma che dica alla nazione consorella, che Trieste italiana si associa al al suo immenso lutto (vivissimi, prolungati applausi).

La proposta Spadoni è accolta alla quasi unanimità. Rimangono seduti soltanto i quattro territoriali.

L'elezione del vicepresidente.

Podestà: Nota la presenza del numero di Consiglieri prescritto dallo Statuto. Invita il segretario a fare l'appello nominale.

Rosso, segretario di Consiglio: Fa la chiama, ed i consiglieri vanno a deporre la scheda nell'urna.

Gli onor. Bernardino e Valerio fanno da scrutatori.

Podestà (grande attenzione): Furono deposte 43 schede, delle quali 6 sono bianche; 1 nulla; 36 valide. Di queste, 29 portano il nome dell'avv. Felice Venezian (scoppio prolungato d'applausi; grida di viva Venezian!). Le altre sette schede portano altri nomi. Proclamo eletto l'on. Venezian (nuovi interminabili applausi).

Il discorso dell'on. Venezian.

Venezian: Nel voto della maggioranza consigliare che m'innalza alla maggiore dignità che a me serbi il Comune, chiara intendo la benevolenza di onorandi, a me carissimi amici. Per essa sola, onde io deduco l'onore che m'è fatto, il mio volere - pur dianzi ad accettare l'ufficio tenacemente ribelle - affettuosamente ora si piega. E mentre, un po' riluttante, mi sobbarco al lieve pondo del conferitomi incarico, nessun altro sentimento mi commuove l'animo che non sia della più sincera e profonda riconoscenza.

Penso in questo momento, che l'ufficio che io sto per adire con sì povera mia autorità, fu già di Costantino Cumano, di Francesco Hermet e (ultimo, ahimè, nella serie dei grandi astri) del venerato collega Moisè Luzzatto (vivi applausi), che di suo mote chiuso l'Olimpo, venne pur ora buono e cortese anch'esso a scegliere in terra l'indegno successore. E quando io rievoco così grandi ricordi per raffrontarli col piccolo presente che io personifico, davvero che in me, più che non possa insuperbire l'uomo, il cittadino si accora.

Ma forse che non v'ha ragione di lamento, se gli annunziati tempi nuovi - sogno irraggiungibile nel grande ambito della umanità - si maturino nel nostro piccolo mondo; e segua all'ultimo capitolo della leggenda eroica, la prima bene augurante pagina della operosa collettività.

Grandi doveri c'impone la nostra amministrazione, sia che alle legittime esigenze di ogni classe a noi ugualmente cara di cittadini voglia fatta ragione con novità d'instituti o con la perfezione de' pubblici servizi esistenti, e voglia insieme che non ne sia turbato l'equilibrio dei bilanci; - sia che reclami viva ed energica la richiesta delle libere istituzioni, vigile e costante contro ogni attacco, d'onde pure venga, la difesa della conscienza italiana del nostro popolo. Così ancora ci s'impone imperioso il dovere di conservare e di accrescere al Comune quel prestigio onde deriva la fiducia degli amministrati, - cooperatrice prima di ogni sana iniziativa, di ogni onesto eccitamento a bene operare de' pubblici amministratori.

Se tutti, siccome ho fede, abbiano qui conscienza di così fatto debito da noi contratto verso i nostri elettori, - e tutti, che qui accendono ad un medesimo altare la face della loro fede patriottica, vogliano con solidarietà di leali commilitoni cooperare al raggiungimento dell'alto ideale che qui ne aduna, - sento che in tali condizioni anch'io posso valere a qualche cosa, e che nel conferitomi ufficio saprò dare all'opera comune il mio modesto contributo anch'io. - Al difetto di maggiore autorità (che non pare più richiesta), mi soccorra la fede devota alla causa del mio paese, il buon volere giovanilmente ardente, e quella severa e provata rettitudine che qui tutti accomuna, onde possiamo nella vita sorridere alla impotente calunnia e ci è innocua - comunque rivestita - ogni villana ingiuria (bene! bravo! applausi prolungati). Quando avvenga che io sia chiamato a sostituire il nostro amatissimo - e in breve ora, già tanto benemerito capo del Comune (scoppio d'applausi) - mi saranno legge assoluta la cortesia dei modi e la sincera oggettività. Ma nessun atto mio, - sia che i benevoli amici mi sollevino oltre i ranghi, sia che io ritorni il fedele gregario, di cui non mai ho disdegnato, nè mai disdegnerò l'utile ufficio; - o mi sorridano intorno le lusinghe, o si addensino gl'ingiusti odii sul mio capo, - nessun atto della mia vita contraddirà giammai all'anima mia, che non ha pensieri e non ha affetti che non sieno sacri innanzi a tutto al trionfo della libertà e alla gloria della nostra gente. (Unanimi, fragorosi applausi che si prolungano per parecchi minuti).

La nomina della Delegazione e delle Commissioni.

Goriup: Dichiara ch'egli e i suoi consenzienti, per i motivi molte volte espressi, si asterranno dal voto. (rumori).

Mentre procedono le votazioni, il Consiglio approva un progetto di scomparto della tenuta N. 1360 (via Tigor), ex Kaufmann, però sotto speciali condizioni.

La Delegazione e le Commissioni riescono formate così:

Delegazione municipale, effettivi: Benussi, Bernardino, Cimadori, Combi, Luzzatto, Morpurgo, Rascovich, Valerio, Venezian, Ventura; sostituti: Doria, Ricchetti, Spadoni, Vianello, Zanolla.

Comitato alla finanza: Benussi, Combi, Liebman, Ravasini, Ricchetti, Soletti, Ventura, Vianello, Zanolla.

Comitato all'istruzione pubblica: Cambon, Cimadori, Costellos, Hermet, Luzzatto, Mazorana, Orsettig, Polacco, Rusconi, Spadoni, Valerio, Venezian, Vivante, Wieselberger, Zanolla.

Comitato giuridico ed alle petizioni: Depiera, Ricchetti, Valerio, Venezian, Zanolla.

Comitato alle pubbliche costruzioni: Berlam, Doria, Finetti, Gairinger, Mosconi, Polacco, Vattovaz, Vianello, Vivante, Zanetti, Zanolla.

Comitato sanitario: Bratos, Fabiani, Finetti, Grion, Mazorana, Morpurgo, Rascovich, Spadoni, Suttina.

Comitato all'annona: Barison, Cesare, Combi, Cumar, Fanelli, Grion, Suttina.

Comitato al commercio industria ed agricoltura: Baschiera, Combi, Liebman, Mazzoli, Polacco, Ravasini, Soletti, Zanetti (Direttori della Cassa di risparmio), Cumar, Dollenz, Fanelli, Goriup, Grion, Hermet, Mosconi.

Comitato all'anagrafe e statistica: Cimadori, Depiera, Orsettig, Morpurgo, Valerio.

Comitato agli oggetti militari: Cesare, Mosconi, Polacco, Spadoni, Vivante.

Comitato di sorveglianza al civico Monte di pietà: Bernardino, Baschiera, Cumar, Grion, Zanetti.

Comitato di sorveglianza ai pubblici passeggi ed alle piantagioni: Berlam, Doria, Fanelli, Gairinger, Zanetti.

Commissione ai provvedimenti d'acqua: Antonj, Doria, Finetti, Gairinger, Mazorana, Morpurgo, Rascovich, Spadoni, Valerio, Ventura, Vianello.

Commissione ai provvedimenti contro gli incendi: Antonj, Doria, Grion, Hermet, Mosconi.

Curatorio della Biblioteca civica: Cimadori, Costellos, Fabiani.

Curatorio del civico Museo di storia naturale; Gairinger, Mazorana, Spadoni, e dai promotori dell'istituzione: Morpurgo, Sartorio.

Curatorio del civico Museo di antichità: Costellos, Venezian, Zanolla.

Consiglio superiore della Cassa di risparmio: Benussi, Berlam, Bernardino, Bratos, Cambon, Cesare, Cimadori, Costellos, Fabiani, Finetti, Grion, Hermet, Mazorana, Mosconi, Rascovich, Ricchetti, Rusconi, Spadoni, Valerio, Venezian, Ventura, Vianello, Vivante, Wieselberger, Zanolla.

Revisori del bilancio della Cassa di risparmio: Mosconi, Ventura, Vianello.

Nomina e riconferma.

A curatore della Scuola sup. di commercio, in sostituzione del compianto avv. Janovitz, su proposta dell'avv. Venezian, viene nominato l'avv. Ricchetti.

Viene poi ad unanimità riconfermato in carica il cessante curatorio del Museo civico „Revoltella", composto dei signori avv. Venezian, Gius. Caprin, arch. Nordio, Rod. Allodi, arch. Berlam, avv. Costellos, Ricc. Pitteri.

Dopo di che la seduta viene levata.

A Felice Venezian, in nome del paese, la rappresentanza cittadina ha prestato ieri solenne testimonianza di gratitudine.

Felice Venezian è nella lotta da quando uscì, si può dire, di puerizia. E gregario, capitano, duce - se diversi e progressivamente maggiori furono gli uffici - l'entusiasmo con cui li compì, fu e rimase, pur attraverso gli anni, le più varie vicende e le fasi evolventi della vita cittadina, sempre quello, sempre lo stesso, tuttavia ardente e generoso, incrollato e incrollabile. Così, come il cuore, la fibra e la mente: ed oggi, con i capelli brizzolati, Felice Venezian è tuttora un giovane, in tutto il bel senso, in tutta la preziosa sostanza della parola. Un giovane anche, al cui sangue i tempi coèvi, grevi di scetticismo, non han distrutto un globulo solo della congenita, incontaminata fede nei destini della patria.

Da quando le storiche figure della riscossa liberale abbandonarono, con la morte, la scena delle lotte di rivendicazione, Felice Venezian, che, adolescente, era stato di quei maggiori il più valoroso collaboratore, fu, non ancor fatto uomo, l'anima di tutta intera la vita pubblica nostra. E nella storia degli ultimi trent'anni non c'è, dapprima, iniziativa che non abbia avuto lui tra i promotori; non c'è, poi, opera d'organizzazione o lavoro importante del Consiglio o della Dieta, cui egli non abbia dato impronta o indirizzo o addirittura vita. Vivace e infaticato, in tutti i rami della cosa pubblica egli ha portato il succo vitale dell'energia e dell'intelligenza sue: e ha potuto far tanto in ogni campo e in ogni tempo, perchè dei problemi più varî, dei còmpiti più disparati e delle più diverse opere, egli vuol vedere, in prima linea, un lato solo: la necessità o l'utilità di occuparsene per il bene del paese. Per questo suo adoperarsi in tutto, sopravanzando gli altri, spesso gli fu data accusa di voler affermar troppo la propria persona; ma se tali possono essere le apparenze, in realtà è soltanto la consapevolezza del proprio valore che gli detta l'inspirazione di promuovere, di intervenire, d'agire.

Tale un'attività che sarebbe titolo di universale gratitudine in ogni paese, è ragione di particolare benemerenza fra noi, dove la vita pubblica non può recare altra gioia che non derivi dalla coscienza del dovere compiuto: tra noi, dove il breve àmbito della vita cittadina non è gradino alla maggiore sfera degli alti uffici di Stato; tra noi dove spesso gli uomini che lavorano si giudicano non dall'altezza loro ma dal livello o meschino o basso dei loro detrattori.

L'onoranza di ieri è meritata da Felice Venezian non solo per la luminosa attività che con mente ed animo egli ha data al paese, ma anche per la gagliarda e nobile tempra che, nella sua purezza e integrità, gli ha permesso in ogni tempo di resistere alla guerra, alla calunnia, al vituperio.

Felice Venezian, per rimanere durevolmente nella storia della città, non avrebbe avuto certo bisogno di cariche ufficiali. Ma a nessuno, di lui più degno, poteva offerirsi il seggio, che Moisè Luzzatto ha avuto in ispirituale eredità da Francesco Hermet.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

In memoria di Emilio Zola, apostolo di verità e giustizia, dal signor Giuseppe Levi, cor. 20.

Società Politica Istriana. La neoeletta direzione della Società Politica Istriana, terrà la sua prima seduta venerdì 6 corr. nella nostra città.

Per Emilio Zola. L'Associazione „Patria" ha inviato alla signora Zola, a Parigi, il seguente dispaccio:

„Al dolore del mondo civile per l'immane sciagura che priva Lei affettuoso compagno ed all'umanità toglie eroico campione di libertà e progresso, prende parte esprimendo sommo cordoglio l'Associazione „Patria".

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.ra Anna ved. Fantini, dai sigg. Leodoldo e Ida Gatti, nipoti dell'estinta, cor. 50 a favore degli Amici dell'infanzia; dai sigg. Edoardo ed Emilia Maurich, nipoti dell'estinta, cor. 50 a favore dei convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; dalla famiglia di Maria ved. Gatti cor. 40 a favore della Poliambulanza; dall'ing. Vittorio Krall cor. 15 a favore dell'Igea.

Per onorare la memoria del signor Giov. Batt. Stalitz, dai colleghi del figlio Arturo cor. 34.40 a favore della Guardia medica.

Da alcuni amici adunatisi nel VII giorno dalla morte del compianto Bazzanella, cor. 30 da assegnarsi ad uno scolaro distinto e bisognoso del Ginnasio comunale.

Per onorare la memoria del cav. Marco Andric, dalla signora Giulia ved. Andric cor. 50 per l'Orfanotrofio di San Giuseppe; dalla signora Angelica P. Radimiri cor. 50 e dal prof. Paolo Radimiri cor. 50 per il Pio fondo di marina.

Da alcuni amici, riuniti nel quinto anniversario d'uscita dalla Scuola Revoltella, cor. 20 a favore della Società per la lotta contro la tubercolosi, per onorare la memoria d'un compianto loro collega.

Da un socio, per non aver potuto assistere alla partenza del conte Carcia-Dominioni, cor. 5 a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli.

— Furono elargite alla Guardia medica: dall'on. Giorgio A. G. Benussi cor. 30 in riconoscimento di una prestazione medica; dal dott. Gilberto Senigaglia cor. 10 avute per una prestazione in casa di un amico.

Nuovo perito. Il sig. Francesco Milost ha prestato giuramento in qualità di perito contabile.

Arrivo. Iermattina, col celere di Vienna, arrivò qui il sig. barone de Spaun, comandante supremo della marina da guerra. Erano a riceverlo alla stazione della Meridionale i contrammiragli Kneissler e Ripper ed il maggior generale Conrad.

L'ammiraglio Spaun si recò a bordo del yacht „Pelican".

Un decennio di telefono interurbano. Dieci anni or sono, il primo ottobre 1892, si apriva al pubblico esercizio la linea telefonica Trieste-Graz-Vienna. Il primo decennale anniversario, non può essere ricordato altrimenti che ripetendo le domande da gran tempo rivolte per uno sviluppo dell'organizzazione telefonica più consentaneo ai bisogni del nostro centro commerciale.

Se nel decennio trascorso il numero dei colloqui telefonici non crebbe nella stessa proporzione nella quale è cresciuto il numero di partecipanti al servizio interurbano, l'amministrazione dello Stato deve ascriverne la causa alla tassa dei colloqui che è senza dubbio troppo alta. Lo si protestò dai circoli competenti, subito, appena istituita la linea. Tre corone per ogni colloquio di tre minuti è una sproporzione. Lo si riconobbe per Fiume, i cui colloqui con Vienna, sebbene a quasi parità di distanza, costano 2 corone soltanto. Mantenere questa differenza, è creare e conservare un'altra condizione di superiorità per l'emula del Quarnero.

Il decennio di vita telefonica interurbana che ieri si è compiuto, è poi anche decennio di completa inazione in questo campo della vita moderna. Mentre e nelle altre parti della monarchia e più ancora fuori, il telefono interurbano è andato sviluppandosi rapidamente, da noi nessun passo si fece più innanzi. Dato il telefono interurbano Vienna-Trieste, si credette di aver corrisposto ad ogni bisogno.

Indarno si domandò l'allacciamento con Fiume; - linea che avrebbe duplice scopo: di unire le due città che hanno relazioni così continue, e di ottenere per la via di Fiume la congiunzione di Trieste con Budapest, tanto necessaria per lo sviluppo di quei commerci dei quali la capitale ungherese è centro naturale.

Indarno si chiesero inoltre le congiunzioni telegrafiche con Gorizia e Pola, le due città più importanti della regione, di cui Trieste è centro. Per queste linee e per quelle di Capodistria e Basovizza si fecero studî, progetti, preventivi e nulla più. I deputati italiani al Parlamento interpellarono, fecero mozioni, e discorsi: le Diete anche, ma sinora tutto indarno.

E come se questi ritardi non bastassero, ci sono tutte le congiunzioni con l'estero, nelle quali, per quanto riguarda la città nostra, non si son prese neanche le opportune iniziative.

Come si vede, si è dormito sugli allori della prima linea interurbana. Ma il sonno dura ormai troppo. Sappiamo di pratiche per il telefono con Santa Croce, Nabresina, Basovizza ed altre ville dell'altipiano. Non è noto invece se e quanta parte avrà il nostro paese nel nuovo programma di costruzioni telefoniche che il Governo di Vienna sta per attuare con un prestito da assumersi a questo scopo.

Il 30 settembre 1892 alla prova ufficiale della linea Trieste-Vienna, il podestà d'allora raccomandava al ministro del commercio, che era alla centrale di Vienna, le sorti commerciali del nostro emporio e riceveva le promesse più larghe. Se ieri a commemorare il decennio il colloquio ufficiale avesse dovuto rinnovarsi, il podestà avrebbe potuto pur troppo ripetere molte delle raccomandazioni di dieci anni fa. La constatazione che in dieci anni nulla, proprio nulla, si è fatto nel ramo dei telefoni, è ben poco lusinghiera commemorazione.

Varo al cantiere S. Marco. Domani mattina, alle 10 e mezzo, sarà varata dal cantiere S. Marco la corazzata „Babenberg", gemella della „Habsburg", già completata, e dell'„Arpad", ancora in allestimento. Per assistere a questo varo è giunto ieri a Trieste il comandante della Marina, ammiraglio bar. Spaun. Trovasi pure qui il contrammiraglio de Ripper, imbarcato sulla corazzata „Budapest", che da quattro giorni è ancorata nel nostro porto.

Madrina della nuova corazzata sarà la consorte del signor luogotenente, contessa Goëss.

*** In tale occasione l'autorità di Polizia, nell'interesse della sicurezza del movimento, ha emanato le seguenti disposizioni:

1. Le vetture dirette al cantiere San Marco dalla Piazza Giuseppina, evitando le vie del Lazzaretto vecchio ed Economo, si dirigeranno lungo la riva, Campo Marzio, viale superiore del Passeggio di S. Andrea e Passeggio S. Andrea.

2. Alle vetture che attenderanno i passeggeri sarà assegnato il posto dagli organi di p. s., le altre dovranno ritornare in città per la via dell'andata, approfittando soltanto del Viale Tartini, oppure anche per la via del Broletto e S. Marco.

3. E' vietato alle vetture l'accesso al cantiere S. Marco dalla parte di S. Giacomo di Servola.

4. Le vetture da nolo dovranno venir pagate antecipatamente e le medesime si soffermeranno all'ingresso del cantiere solo per deporre i passeggieri.

5. Il movimento del Tramway elettrico sul tratto: Arsenale del Lloyd-Servola resta sospeso dalle 9 ant. sino a festa terminata.

6. Si raccomanda alle vetture di tenersi costantemente a destra per evitare inutili incagli.

*** Per assistere al varo partiranno dalla Riva della Sanità i piroscafi „Istria", „Capodistria" ed „Epulo" e dalla radice del molo San Carlo il piroscafo „Zaule"; tutti fra le 9.45 e le 10 ant.

Un globe-trotter. Ieri è giunto nella nostra città, proveniente dal regno vicino, il giovine serbo Pietro Lemert che, partito da Belgrado nell'aprile 1897, ha compiuto il giro dell'Europa, attraversando la Turchia, la Rumenia, la Russia, la Svezia, il Belgio, l'Inghilterra, la Francia, la Svizzera e l'Italia. Egli riparte oggi per Fiume, Zagabria, Belgrado, dov'è chiamato a compiere gli obblighi della leva militare.

Tentato suicidio. Iersera, alle 10 e mezzo, si telefonava all'Infermeria Treves, che in via del Ponte N. 4, Maria P., di 18 anni, aveva trangugiato dell'acido fenico. Il sig. Treves accorse con due infermieri, e fece trasportare la sofferente all'ospedale, ove, con la lavatura dello stomaco, fu messa fuori d'ogni pericolo. Sembra trattarsi di dispiaceri amorosi.

Le gherminelle. Giovanni P., abitante in via di Riborgo, avendo assolutamente bisogno di denaro ed essendo nell'assoluta impossibilità di aprire un nuovo *buco*, ricorse all'inganno. Il giovanotto si recò dal vinaio Giacomo Antonsich, in via S. Marco N. 28, il quale acquista il vino da un suo fratello, e dicendosi mandato da quest'ultimo, lo pregò di saldare il conto dell'ultima partita di vino che aveva ritirata. L'Antonsich si meravigliò che il negoziante lo invitasse a pagare così presto e, subodorando una gherminella, tanto per non mandarlo via a mani vuote, diede al P. un acconto di 20 corone.

Ierlaltro, però, il vinaio si recò a parlare col negoziante, e da questo apprese che era stato realmente ingannato.

Iermattina l'Antonsich denunciò la cosa alla Polizia.

Ladruncoli impenitenti. Silvio Sauli, di 20 anni, abitante in via di Riborgo N. 5 e Cesare Cossutta, di 19 anni, abitante in via di Crosada, entrambi ladruncoli impenitenti e puniti per furto una quantità innumerevole di volte, si cacciarono ieri nel pomeriggio tra alcune persone che stavano esaminando gli oggetti esposti in una vetrina di un negozio di via Cavana. Dopo avere per un po' osservata l'esposizione, uno dei due ladruncoli mise una mano nella saccoccia di una signora e, derubatala del portamonete, se la svignò a gambe levate, seguito dal suo degno compagno. I ladruncoli però non la fecero franca: due signori che avevano assistito alla manovra li inseguirono e, raggiuntili, li consegnarono ad una pattuglia di guardie. Alla Polizia, i due amiconi vennero perquisiti, ma non furono trovati in possesso del portamonete; evidentemente, vistisi scoperti, correndo, si erano liberati del bottino. Il Cossutta però fu trovato in possesso di un pezzo da cinque corone con gli angeli. Il giovanotto disse di essersi guadagnato quel denaro, ma poco dopo venne sbugiardato. Si scoprì che prima di recarsi in via Cavana, i due compari erano stati nello *châlet de comodité* in piazza del Ponterosso e, approfittando di un momento in cui la custode, Elisa Chiesa, era intenta a far pulizia, la avevano derubata appunto di un pezzo da cinque corone con gli angeli. I due amici negarono recisamente i fatti loro attribuiti, ma nondimeno furono accompagnati in via Tigor.

Tanto il Sauli quanto il Cossutta sono pittori di stanze e, pur essendo forti e sani, invece di lavorare onestamente, preferiscono di tuffarsi nella mala vita.

Furterelli. Il cocchiere Ernesto Zornada, abitante al N. 148 di via Giulia, acquistò l'altro giorno da un negoziante della città alcuni quintali di avena e deposti i sacchi su di un carro, s'avviò verso casa. Quando giunse nello stallaggio, lo Zornada s'avvide con sorpresa che gli mancava un sacco: questo, che conteneva per dieci corone di avena, era sparito durante il trasporto.

Al disattento cocchiere non rimase che il magro conforto di denunziare la cosa all'ispettorato di Guardiella.

*** Il signor Flaminio Camerini, agente di commercio, abitante al secondo piano della casa N. 10 B. di via Giulia, denunciò all'ispettorato del rione che in questi giorni un ignoto lo aveva derubato di un tappeto del valore di 3 corone che egli teneva all'esterno della sua abitazione.

Figlio brutale. Il marinaio Ettore Stiori, di 20 anni, abitante in via di Crosada, rincasò ieri nel pomeriggio con una sbornia fenomenale. Sua madre, Agnese, ritenne suo dovere di redarguirlo, esortandolo a mettersi sulla retta via. Per tutta risposta il figlio brutale si avventò sulla poveretta e la colpì alla fronte con un pugno.

Alle grida della donna accorsero i vicini, i quali chiamarono le guardie e fecero arrestare il tristo figlio.

Durante il lavoro. Ieri mattina il meccanico Alberto Pesenti, di 29 anni, abitante in via Montecucco N. 15, addetto al laboratorio A. Scabar, lavorando rimase con la mano sinistra impigliata nell'ingranaggio di un trapano e ne riportò alcune ferite.

Recatosi all'ospedale, l'accolsero nella decima divisione.

Ieri, nel pomeriggio, il bracciante Fortunato Pasetto, di 45 anni, addetto all'Arsenale del Lloyd, mentre lavorava a bordo di un piroscafo in costruzione cadde dal ponte dove lavorava precipitando nella stiva sottoposta. Soccorso dai compagni fu trasportato nell'infermeria dello Stabilimento dove gli furono riscontrate soltanto alcune leggere contusioni; tuttavia per precauzione fu accompagnato all'ospedale.

Ieri mattina, alle 11, il bracciante Pietro Lucarelli, di 41 anno, abitante in via di Rena N. 10, lavorando, riportò una grave ferita all'indice destro con l'asportazione dell'unghia.

Ieri alle 2 e mezzo, il manovale Antonio Cosolich, di 29 anni, da Capodistria, mentre era intento a scaricare alcune pietre da costruzione riportò alcune ferite alle dita della mano sinistra.

Mario Damiani, di 15 anni, apprendista fabbro, abitante in via delle Sette Fontane N. 1, ieri nel pomeriggio, lavorando, riportò alcune ferite alla mano sinistra.

Ottennero le opportune cure alla Guardia medica.

Ettore Vidali, di 25 anni, bracciante, abitante in via delle Sette Fontane N. 16, ieri mattina alle 10, riportò accidentalmente alla mano sinistra una ferita di taglio lunga quattro centimetri. Recatosi alla Guardia medica, il dottore avrebbe dovuto praticargli alcune suture, ma il Vidali si rifiutò di assoggettarvisi.

Destra e sinistra. Le domestiche Maria T., di 24 anni, e Maria G., di 23 anni, abitanti in via Stadion, ieri mattina verso le 9, nel ritornare dalla Pescheria, si accingevano ad attraversare il Ponte nuovo, tenendosi alla sinistra: essendo ciò assolutamente proibito, una guardia le invitò a ritornare indietro. Le due giovani infatti si fermarono, ma invece di ubbidire la guardia si misero a beffeggiarla, ridendole in faccia. Il funzionario allora le arrestò e le condusse alla Polizia, dove furono punite, seduta stante, con due corone di multa per cadauna.

In rissa. Il facchino Lorenzo Vatta riportò ieri, in rissa, una ferita al braccio destro, infertagli con un temperino. Fu soccorso all'infermeria Treves.

Percosse. Vincenza Sparovich, di 42 anni, abitante in via del Molino a vapore, ieri mattina ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni alla faccia e suffusioni alla guancia sinistra, che disse di aver riportate poco prima per essere stata percossa.

Morso da un cane. Il libraio Giovanni Seregon, di 31 anno, da Maresego, fu morso da un cane al pollice destro e dovette ricorrere per le necessarie cure all'„Igea".

Morsa da una vipera. Teresa Gherghich, contadina, di 30 anni, abitante al N. 16 della località Farnetich presso Monterupina, ieri poco dopo un'ora pom., mentre in campagna falciava l'erba, fu morsicata alla mano sinistra da una vipera e ne riportò alcune lacerazioni. In preda ad un giustificato spavento, fu accompagnata dal marito all'ospedale civico di Trieste, dove l'accolsero nella decima divisione.

Scottature. Silvio Mauro, di 49 anni, abitante in via di Riborgo N. 7, riportò ieri accidentalmente alcune scottature alla mano sinistra.

Ricorse all'„Igea", ove ottenne le cure opportune.

Lesioni accidentali. Attilio Debarba, di 12 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 26, ieri mattina, nel pulire la catena di una bicicletta, ne ebbe impigliato l'indice della mano destra e ne riportò una grave ferita con l'asportazione dell'unghia e di parte della terza falange. Accompagnato all'ospedale, fu accolto nella decima divisione.

Ieri, il calzolaio Francesco Dorni, di 37 anni, abitante in via di Rena N. 2, fu colpito al capo, accidentalmente, da una pietra caduta dall'armatura di una casa in costruzione.

Ricorse all'ambulanza dell'„Igea" per le debite cure.

Il facchino Antonio Gerzetich, ieri, trasportando alcuni mobili, riportò alcune contusioni e lacerazioni alle gambe e alle braccia. Fu medicato all'infermeria Treves.

Cadute. Romano Proft, di 11 anni, abitante in via Traversale al Bosco N. 1, dovette essere accolto ieri nel decimo ripartimento dell'ospedale civico perchè, cadendo giù da un muricciuolo, aveva riportato una ferita alla fronte.

Per le cure opportune ricorse alla Guardia medica.

Eugenia Fabris, di 20 anni, abitante in via della Cattedrale N. 3, ieri, cadendo dalle scale, riportò una contusione e una distorsione alla mano destra.

Felice Suran, di 40 anni, abitante in via di Crosada N. 2, ieri, cadendo, riportò una contusione alla regione toracica sinistra.

Ottennero le necessarie cure all'ambulanza dell'„Igea".

Corrispondenza aperta. — *Abbonato.* La notificazione della Polizia d.d. 20 ottobre 1860 prescrive che sull'imbrunire debba accendersi un fanale nell'atrio di ogni casa e, se questa ha più di un piano, un secondo in altro dei piani stessi. In base alla stessa notificazione, i portoni debbono essere chiusi a chiave alle 10 pom. dal 1. settembre al 30 aprile, alle 11 negli altri mesi. — *Contribuenti.* La decisione della Suprema Corte in affari amministrativi d.d. 15 febbraio 1901 N. 1201 circa l'esenzione dall'imposta rendite per gli importi che i proprietarii di una ditta tengono in conto corrente nella ditta stessa, si riferisce ai socii taciti. Per i socii aperti e quelli in accomandita non vennero mai emessi dei dubbii sul loro diritto di pretendere, in base al § 124 L. I. P. l'esenzione dell'imposta sulle rendite per gli interessi in conto corrente corrisposti loro dalla ditta. *Viaggiatore.* La legge sui commessi viaggiatori dovrebbe essere già andata in vigore; per il testo (anche italiano) si rivolga alla Stamperia di Corte e di Stato in Vienna. — *Abbonato.* I minorenni non possono contrarre matrimonio senza il consenso del padre; mancando il padre oltre a quello del tutore ci vuol il consenso del giudice. In Austria si diventa maggiorenni a 24 anni. — *Radames.* Si tratta di un errore tipografico; il paese danneggiato è Belpasso, una cittadetta di circa 8000 abitanti a pochi chilometri da Catania. — *Estri da pazzi.* «Quali sono i vantaggi del commercio marittimo del Mediterraneo orientale in seguito all'apertura dell'istmo di Corinto?» Ma è tema da Conferenza d'Università commerciale, non da corrispondenza aperta. — *Puntiglio.* Il padre di Zola era veneziano: lo scrittore è nato a Parigi.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 17°.0, ore 2 pom. 25°.5 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 756.9. — Oggi: Alta marea 10.10 ant., 10.11 pom. — Bassa marea 4.5 ant., 4.7 pom.

Ogni giorno una.

— Senti, nonna, diverrò anch'io così brutta, come te, quando sarò vecchia?

— Sì, angelo mio, se sarai buona.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Causa indisposizione del tenore Giovanni Laura, la prima rappresentazione del *Faust*, che era fissata per ieri, fu rimandata a domani sera.

Filodrammatico. *Resa a discrezione* di Giuseppe Giacosa, divenuta ormai il piatto forte del *prim'attore*, offerse campo iersera ad Enrico Reinach di emergere e di farsi calorosamente applaudire. Enrico Reinach è forse oggi un superstite della recitazione romantica - ma la sua passionalità calda e vibrata e la voce carezzosa trovano facilmente la via della commozione e, quindi, del successo dinanzi ai pubblici tutti. E infatti iersera, dopo la grande scena dell'atto terzo, egli ebbe acclamazioni vivissime. La signora Edvige Reinach vestì con finezza la parte della *marchesa Elena*, e la comicità simpatica del Pieri, la correttezza del Sabatini, la sobrietà del Grassi, l'eleganza della Gauthier completarono l'assieme di quella commedia da salotto, che forse potrebbe essere anche un salotto da commedia.

Questa sera: *La scalata all'Olimpo*, commedia in 5 atti di Giannino Antona-Traversi, nuova per le scene del Filodrammatico. Questa bella e arguta commedia, che rappresenta uno dei più schietti successi italiani di questi ultimi tempi, fu recitata al nostro teatro *Verdi* due anni sono dalla compagnia di Virginia Reiter, e replicata con sorti sempre più liete; questa sera certamente essa sarà riudita con vero diletto da un pubblico numeroso.

Teatro Urania. Davanti a un centinaio circa di spettatori, fu data ieri sera, nella sala del Casino Schiller, la prima rappresentazione del Teatro Urania.

Il signor Cesare Tessèr lesse in italiano la conferenza del professore Federico Umlauf, la quale, forse, nella traduzione dal tedesco ha perduto tutta la vivezza di rappresentazione necessaria, perchè le cose dette potessero interessare e colpire l'uditorio. Alla lettura, infatti, essa apparve monotona e scialba. Altrettanto può dirsi della conferenza del dott. Jost su Pompei, nella quale sono ripetute cose generalmente note.

Ammirate furono invece le riuscite proiezioni sia dei luoghi e degli abitanti delle varie Antille e della città di Saint-Pierre, sia delle gloriose vestigia della civiltà romana a Pompei.

Ad allietare l'animo degli spettatori, contristato dalla narrazione e dalla vista di due città scomparse, furono dati in chiusa dello spettacolo quattro quadri cinematografici: ma l'esito non corrispose alla buona intenzione, perchè i quadri parvero molto deficienti.

Questa sera seconda rappresentazione in lingua italiana.

Circo Raicevich. L'arena di via Ugo Foscolo era, iersera, straordinariamente affollata e moltissime furono le persone che dovettero tornarsene indietro per non aver trovato posto.

Poche volte si è assistito ad un assalto più emozionante e più vivace di quello fatto da Giovanni Raicevich con l'arabo Mohamed Adali Dervisch. Quell'arabo è veramente indiavolato; dispone di una forza impressionante e non guarda molto per il sottile al modo di adoperarla, nè si preoccupa troppo se sulle braccia dell'avversario lascia segni profondi delle sue strette.

Appena strettisi la mano, egli passa un avambraccio sotto l'ascella del Raicevich, gli appoggia la testa sullo stomaco e lo spinge violentemente fin contro il pubblico che si trova in piedi presso la porta dalla quale gli artisti accedono al maneggio. Rimessi in mezzo al circo, il Raicevich tenta due giri di braccio alla *volée* ma senza risultato, poichè l'arabo sta ritto come un albero d'acciaio. Su un tentativo del Raicevich di cingerlo da tergo, l'arabo gli passa un collare di forza che se non fosse fatto subito cessare dall'arbitro, l'avrebbe strangolato. Per altre due volte l'arabo spinge il Raicevich addosso al maneggio ed allora il Raicevich, visto che non c'è da scherzare nè da perdere tempo, dopo alcune rapide finte, parte deciso con un giro di braccio in piedi e porta di colpo l'arabo con le spalle sul tappeto.

— Oh, signora! Quanto siete buona! - esclamò Raimondo commosso e pieno di riconoscenza.

— Sapete come sono felice di adoperarmi per voi, che lo meritate completamente. Siete sempre ben veduto dai vostri capi, non è vero?

— Credo che i miei diritti alla stima loro siano piuttosto aumentati che diminuiti... In questi ultimi giorni, l'occasione di rendermi utile, mi è stata data di nuovo... Sulla dimanda del prefetto di polizia in persona, sono stato maledirebbe forse! Comprendete questa cosa orribile, signora? Lo maledirebbe!

— Non esagerate, Raimondo - replicò la signora de Chatelux. - E' certo che se Paolo venisse improvvisamente a sapere ciò che gli avete potuto nascondere fino ad oggi, sarebbe un terribile colpo. Ma vegliando su voi, procedendo con la vostra abituale prudenza, eviterete facilmente questa dolorosa scoperta. Aspettate dunque con fiducia e coraggio il risultato delle mie pratiche. Avete un congedo... Passatelo con voluta fiducia.

— Allora, secondo voi, non è un ciarlatano?

— No certo! E' un uomo eminente, seriissimo e semplicissimo.

— Non comprendo quindi lo scopo della lettera che ho ricevuto.

— Avete ricevuto una lettera dal dottor Thompson - esclamò con sorpresa Raimondo.

— Sì, una lettera d'invito ad una serata musicale che egli darà nel suo palazzo della via Miromesnil. Avevo creduto il suo invito è del più pessimo gusto e prova un'ignoranza assoluta degli usi della società.

— Il dottore è straniero, signora. E' una circostanza attenuante per questa scorrettezza di condotta.

— Eppoi, sia detto fra noi - aggiunse la signora di Chatelux - non mi piacciono queste fame improvvise e troppo chiassose. Non posso fare a me di pensare che esse sono dovute alla *réclame*, più che al vero talento.

— Se conosceste il dottor Thompson, o domenica, al più tardi, ti aspetterò.

— Abbiamo anche stabilito un'altra cosa... - aggiunse Fabiano.

— Che cosa?

— Abbiamo deciso che il signor Fromental resterebbe a pranzo con noi, oggi...

— Nulla di più semplice e che mi sia più gradito.

— Perdonatemi, signora contessa, ma non posso accettare... - interruppe Raimondo.

(*Continua*).

e il carrettiere, certo Castagno, ventinquenne.

Un pseudo Rothschild.

ROVERETO 2. Ieri venne arrestato a Torbole, all'Hôtel Garda, un individuo elegantemente vestito, il quale si spacciava nè più nè meno che per il figlio del banchiere barone Rothschild, di Berlino. Si dice che l'arresto dipenda da truffe per importi rilevanti commesse in Austria.

Ancora iersera venne tradotto dalla Gendarmeria in queste carceri.

dove lo tiene inchiodato per alcuni secondi. L'assalto ebbe la durata di 3'37" 1|5. Un vero uragano d'applausi saluta Giovanni Raicevich e lo obbliga a presentarsi più volte.

Stasera Massimiliano Raicevich lotterà con l'arabo e sarà certo un assalto interessante data la rapidità e la decisione che caratterizzano Massimiliano nei suoi attacchi.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI - Riposo.

TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Reinach-Pieri - (ore 8¼, abbon. 3) - «La scalata all'Olimpo», in 5 atti.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi „Danubio" da Venezia con 48 pass.; i pir. it. „Ravenna" da Ravenna con 28, „Gallipoli" da Brindisi con 3; e il pir. a.-u. „Hungaria" da Cattaro con 56 passeggeri.

*** Partirono i piroscafi del Lloyd „Orion" per Santos, „Wurmbrand" per Cattaro, „Cleopatra" per Alessandria; i pir. a.-u. „Jason" per Cattaro, „Biokovo" per Metcovich; e il pir. ottom. „Massalia" per Trebisonda.

Movimento dei navigli a.-u. *Piroscafi.* „Auguste" da Nuova Orleans per Marsiglia arrivò a Madera il 28 p. p., „Kobe" da Buenos Ayres arrivò pure a Madera il 28, „Bathori" il 30 a Swansea, „Balaton" il 30 a Cardiff, „Bar. Edm. Vay" il 27 ad Anversa, „Sofia Brailli" il 28 a Cardiff, „Sud" il 27 a Londra, „Kate" partì ieri da Alessandria per Fiume, „Dorotea" da Nicolajeff proseguì il 12 da Gibilterra per Amburgo, „Nord" da Greenock passò Oftavos il 28 diretto a Savona, „Borneo" da Galveston per Amburgo passò Prawle Point il 28, „Ellenia", „Immacolata", „Olga", „Anna Goich" passarono i Dardanelli, il primo e il terzo per Rotterdam, il secondo per Marsiglia, il quarto per Rochefort, „Corvin Matyas" da Rotterdam arrivò a Costantinopoli.

Lloydiani. „Polluce" partì il 1. da Alessandria per Galatz, „Imperator" diretto a Trieste partì il 1. da Bombay per Aden.

La nave lussignana „Alba" cap. Martinolich partì il 25 p. p. da Bluff (N. Z.) per Ardrossan.

Avviso ai naviganti. — *Mar Nero Crimea. Capo Tarcan.* E' in progetto la trasformazione della luce del faro sul Capo Tarcan a splendori bianchi. Durante i progettati lavori questo faro sarà spento ed in sua vece sarà provvisoriamente attivato, su struttura in ferro eretta a pochi metri a S. W. del faro, un fanale a luce fissa bianca, elevato m. 17, visibile a miglia 12.

1. ottobre.

Da CORMONS.

Seduta consigliare. I consiglieri comunali dei partiti popolari fecero domanda per un'altra convocazione del Consiglio coll'ordine del giorno seguente: Erezione di una scuola industriale a Cormons; - Pubblica sicurezza; - Igiene pubblica.

Ballo sospeso e rinviato. Domenica scorsa il ballo che aveva luogo a S. Andrat presso Visinale del Iudrio fu sospeso alle 8 pom. causa un'impetuosa bora che aveva spento tutti i fanali e atterrato il palco dell'orchestra. La festa di ballo fu rimandata a domenica a Visinale.

Arresti. Una guardia campestre arrestò ierlaltro un viandante sotto l'imputazione di tentato stupro e pubblico scandalo. Fu pure arrestato ed accompagnato al Capitanato a Gradisca il pittore Stua Giov. Batta, per non essersi presentato alla leva militare. Avendo lo Stua giustificata l'assenza fu rimesso in libertà.

Da PARENZO

La bandiera della Società Operaia. Per quasi un quarto di secolo il vessillo della nostra Società Operaia di mutuo soccorso ha fatto il suo ufficio, sventolando ad ogni lieta e luttuosa occasione; ora poi è ridotto in tale stato che non è più possibile adoperarlo.

Come in nessuna occasione è mai mancato l'appoggio della cittadinanza alla Società che affratella i nostri operai, così anche in questa circostanza si sa che è stata presa l'iniziativa per la costituzione di un Comitato di signore, dalle cui mani uscirà - dono gentile - il nuovo vessillo del sodalizio.

Il raccolto dell'uva. Ad onta delle cattive previsioni, il raccolto dell'uva, se non abbondantissimo come l'anno scorso, è però più che discreto, salvo bene inteso quelle località, dove, oltre alle solite malattie parassitarie delle viti, si ebbe anche la tempesta.

La qualità poi dell'uva è come da diversi anni non si è avuta, perchè il mosto ha una media di oltre 18 gradi di zucchero di vino, che è quanto dire circa 12 gradi di alcool.

Alla pesa pubblica furono pesati finora 3000 carri d'uva, per complessivi 25.000 quintali.

Sciarada

Ho vinto un terno all'*altro* di *primiero*
E ne bevo un *total* di quel sincero.

N. N.

Spiegazione del giuoco precedente:
A—do—RA—to

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 2. Ottobre (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 681.50, Staatsbahn 713.—, Alpine 372.50- La borsa di Berlino chiude debole: Credit 215.— (215.40), Disconto 185.40 (186.20), Italiana —.— (—.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.20— (100.17—), Rendita 103.⅛ (103.05), Meridionali 654.50 (654.50), Mediterraneo 442.50 (443.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 102.60, poi sino —.—. Chiusa Francese 99.92 (99.82), Italiana 102.60 (102.60), Spagnuola 89.15 (88.75), Banche Ottomane 576.— (577.—), Rio Tinto 1095 (1096), Lotti turchi —.— (121.—).

Qui Rendita Italiana da 101.— a 101.50, Credit da 680.— a 683.—.

Listino. Napol. da 19.05— a 19.08— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.91 a 23.95, Londra 239.20 a 239.80, Francia 95.— a 95.25, Italia 94.80 a 95.10, Banconote italiane 94.60 a 95.—, Germania 116.90 a 117.25, Banconote germaniche 116.90 a 117.25. Rend. austr. carta 100.60 a 100.85 Rendita ungherese in Corone da 97.80 a 98.10 Credit 682.— a 685.—, Italiana 101.— a 101.40, Staatsbahn 712.— a 715.—, Lombarde 78.— a 80.—, Lotti turchi 112.— a 114.—.

Parigi 2. Chiusa. Rendita francese 3% 99.92, Rendita italiana 5% 102.60, Rendita spagnuola esterna 89.15 Azioni Banca ottomana 556.—

Parigi 2. Chiusa. Ferrate austriache 768.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 28.—, Cambio Londra 251.65, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 104.55, Rendita ungherese in oro 4% 102.40 Länderbank —.—, Lotti turchi —.—. Banca di Parigi 1067, Azioni Meridionali italiane 654.—, Rio Tinto 1095. fermo

Londra 2. (Cambi Chiusa). Consolidati 93⅝, Lombardi 4—, Argento 23⁹⁄₁₆, Rendita spagnuola 87¹¹⁄₁₆, Italiana 101.⅛, Cambio su Vienna 12.21, Sconto di piazza 3½. Introiti della Banca —. calmo

Francoforte 2. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 215.25, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 20.90. calmo

Caffè. *Amburgo* 2. (Chiusa). Santos good average per ottobre 30.—, per dec. 30.25, per marzo 31.—, per maggio 31.50. calmo

Amburgo 2. Rio ordinario loco 30—32, reale loco 33—35, buono loco 36—38.

Havre 2. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 36.75, per decem. a fr. 37.25.

Nuova York 2. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, inv., 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 2. — Mercato fiacco. Tenders in Docheis —.—. Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C Ottobre 4⁶⁹⁄₁₀₀, Ottobre-Nov. 4⁶³⁄₁₀₀, Novembre-Decembre 4⁶¹⁄₁₀₀, Dec.-Genn. 4⁶⁰⁄₁₀₀, Gennaio-Febbraio 4⁶⁰⁄₁₀₀, Febbraio-Marzo 4⁵⁸⁄₁₀₀, Marzo-Aprile 4⁵⁸⁄₁₀₀, Aprile-Maggio 4.⁵⁷⁄₁₀₀, Magg-Giugno 4⁵⁷⁄₁₀₀, Giugno-Luglio —.

Petrolio. *Anversa* 2. Loco 18.— fermo

Olio. *Parigi* 2. Ravizzone per mese corr. 56.75, per novem. 57.—, per nov.-dic. 57.25, gennaio-aprile 57.50. fermo

Segala. *Parigi* 2. Mese corrente 15.65 per per novem. 15.50, novem. febbr. 15.65, gennaio-aprile 15.65. ferma

Frumento. *Parigi* 2. Mese corrente 21.—, novem. 20.85, novembre-febb. 20.85, gennaio-aprile 20.90. fermo

Farina. *Parigi* 2. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 28.25, novem. 28.40, novembre-febbr. 28.05, genn.-aprile 27.75. calmo

Spirito. *Parigi* 2. Per mese corrente 34.50, novem. 34.75, nov.-dic. 34.75, genn.-aprile 35.25. calmo

Zucchero. *Parigi* 2. Greggio 88° uso nuovo 18.— —.— fermo, bianco per mese corrente 23.75—, genn.-aprile 24.75— fermo, marzo-giugno 25.12½, maggio-agosto 26.62½. Raffinato 93½ a 94 —.

Amburgo 2. (Chiusa). Per ottobre 14.05, per decem. 14.30, marzo 14.75, maggio 14.95, per agosto 15.35 settem, 15.45. fermo

Londra 2. Java a sc. 7.3—. Rappe greggio a scell. 6.¹³⁄₁₆ fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 2 ottobre 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3			
6			
9	Thraky	3	Caricazione
12 a	Habsburg	9	Scaricazione
12 b	Massalia	2	Caricazione
13 a	Austria ingl.	3	»
13 b			
14			
17	Ravenna	4	Scaricazione
21	Gallipoli	3	»
22			
24	Prazattus	4	Caricazione
Molo I			
Molo II			
»			
»			

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO" REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO Trieste

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Logge N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI cursore per Società con cauzione di corone 500. Offerte al Piccolo «A. Z. 974». 974

RICERCO signora media età per dirigere piccolo Hôtel Garni. Rovigno. 787

RICERCASI garzona modista. Piazza Ponterosso N. 4, II p. 9734

RICERCASI prontamente donna di servizio, possibilmente per tutta la giornata. Indirizzo al Piccolo. 737

RICERCASI prestaservizi ragazza pulita, mattina, dopopranzo, vicinanze Stazione. Indirizzo Piccolo. 733

RICERCASI signorina praticante per scrittoio, di buona famiglia, con conoscenza delle lingue italiana, tedesca. Indirizzo al Piccolo. 971

RICERCASI prontamente garzona principiante calzolaia. Indirizzo al Piccolo. 970

RICERCHIAMO prontamente praticanti con conoscenza lingua tedesca, stipendiati. Indirizzo Piccolo. 965

RICERCHIAMO pel Cairo corrispondente italiano, francese, tedesco, inglese, versato contabilità. 173. Indirizzo Piccolo. 965

RICERCHIAMO prontamente contabile bilancista, corrispondente italiano, serbo-croato. 91. Indirizzo Piccolo. 965

RICERCASI ragazzo con paga negozio manifatture. Carlo Walcher, via Malcanton 1. 9749

RICERCASI ragazzo per negozio calzoleria. G. Farcessin, Corso 4. 9751

CERCO prontamente donna servizio. Pietà 23 A, II, porta 18. 941

CERCASI mezza lavorante sarta uomo. Via S. Antonio 3, portinaio. 890

RICERCASI prontamente per famiglia tedesca una bambinaia tedesca, dai 15—16 anni. Rivolgersi via Belvedere N. 23 A, I p. L. Kocsis. 889

RICERCO due brave donne prestaservizi. Indirizzo Piccolo. 909

RICERCASI garzona sarta uomo, con paga. Via Becchirie 7, IV. 886

RICERCASI prontamente donna di servizio. Corso 39, I, destra. 871

RICERCASI donna di servizio. Via Galleria N. 1, quarto piano. 864

RICERCASI abile lavorante pasticcere. Offerte «W. R.» al Piccolo. 879

SIGNORINA giovane, bella presenza, abile qualsiasi lavoro, parla italiano tedesco, cerca posto direttrice di casa presso signore solo. Offerte fermo posta centrale «Anni 28» Trieste. 845

DOMESTICA giovane ricercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 842

VIAGGIATORE ramo coloniali, tedesco, italiano, sloveno, presentemente presso grande casa triestina, desidera cambiare posto. Gentili offerte sub «Laborioso» al Piccolo. 875

ORFANA distinta diplomata italiano, ginnastica, cerca posto istitutrice, dama compagnia, maestra istituto. Disposta viaggiare. Offerte «Distinta» Piccolo. 846

CALZOLAI mezzo lavorante e ragazzo ricercansi. Via Giulia 21. 870

GARZONE modiste ricercansi. Indirizzo al Piccolo. 895

RAGAZZA bella presenza offresi come riscuotitrice. Via Commerciale 1, terzo, sinistra. 888

SIGNORINA giovane, pratica, cerca occuparsi cassiera, venditrice. Offerte «Onesta» Piccolo. 885

PRESTASERVIZI onesta, pulita, svelta ricercasi. Indirizzo Piccolo. 916

PRONTAMENTE cercasi brava donna di servizio. Via Conti 20, porta 6. 907

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 489

GIOVANE signorina cerca occupazione quale cassiera o scrittoio, anche come semplice praticante. Indirizzo al Piccolo. 918

24 corone mensili a domestica giovane, munita buoni attestati, capace cucinare. Acquedotto 20, piano II, sinistra. 950

GIOVANE, conoscendo italiano, francese, spagnolo, contabilità, offresi. Offerte «Spagna» Piccolo. 657

GIOVANE che conosce italiano e tedesco, con ottime referenze offresi per assistere un signore sofferente. Indirizzo Piccolo. 645

GIOVANE onesto cerca occupazione, riscuotitore; adatterebbesi anche facchino. Rivolgersi Maiolica 15, I, porta 3. 606

MEZZO lavorante falegname, attivo, capace, lavoro continuo, ricercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 791

PERFETTO corrispondente italiano, tedesco, contabile, conoscenza inglese, francese, lunghissima esperienza commerciale, pratico trattare affari, lavoratore serio, indipendente, primarie referenze, offresi sub «Attività» Piccolo. 826

CAMERIERA tedesca, semplice, soltanto con buone referenze, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 972

TEDESCA brava massaia, capace istruire in tutti lavori femminili, cerca posto come direttrice o dama di compagnia. Offerte «Anna 38» al Piccolo. 901

DOMESTICA che conosca un po' di cucina, munita buoni certificati, cercasi. Via Alessandro Volta 5, rivolgersi portinaio. 894

COMPTOIRISTA che conosce perfettamente l'italiano e tedesco, macchinografo offresi. Gentili offerte Piccolo sub «R. V.». 896

CORRISPONDENTE perfetto italiano-tedesco, conosce anche francese, stenografo bella calligrafia cerca posto. Offerte «Diligente 891» Piccolo. 891

PERSONE civili possono fare con tutta facilità lauti guadagni con la rappresentanza di un articolo senza concorrenza, adatto per scrittori e uffici pubblici. Offerte in lingua tedesca sub «A. A. 1000» al Piccolo. 713

OFFRESI giovane impiegato, versato negli affari di cassa e di contabilità, con perfetta conoscenza delle lingue tedesca e italiana per 2 o 3 ore al pomeriggio. In caso necessario offre cauzione. Indirizzo Piccolo. 735

OFFRESI brava cuoca per osteria. Rivolgersi via Torretta 3, II. 903

CORRISPONDENTE francese, tedesco, inglese, stenografo, dattilografo, assolto accademia commerciale, cerca posto. Offerte «Labour» al Piccolo. 911

OFFRESI brava stiratrice a giornata, oppure a casa propria. Alessandro Volta N. 9, V piano. 898

ISTRUZIONE

RAGAZZA della terza cittadina prepara scolare di classi inferiori. 2 fior. mensili. Via Boschetto 3, II. 919

RIPETIZIONE tutte materie Reali inferiori italiano-tedesche (proprio domicilio fuori), preparazione ragazzi scuole popolari, studenti esami ammissione qualsiasi classe Reali inferiori (tenendoli mezza-intera giornata). Gurelnböck, via Orologio 3. 963

APPROVATA scuola preparatoria per l'ammissione alla scuole medie (sostituzione delle ultime classi popolari). V'insegnano cinque professori di scuole medie ed un ex direttore di scuole popolari. Riduzione di tassa per scolari meritevoli. Informazioni piazza S. Giacomo (Corso) 1, I p. 705

SCUOLA pianoforte Bremitz. Lezioni particolari; riunite corone dieci, otto, sei mensili. Preparazioni esami magistero. Corso 1, terzo. 293

SIGNORINA essendo stata lungo tempo a Parigi insegnerebbe il francese a signore e fanciulli. Lezioni particolari e corsi prezzi miti. Buonissimo metodo. Indirizzo al Piccolo. 636

LEZIONI tedesco a principianti, ripetizione a scolari. Offerte «Coscienzioso» Piccolo. 926

STUDENTE reali superiori impartisce lezioni. Offerte sub «Studente» posta centrale. 892

ASSOLTO studente Reali italiane impartisce lezioni qualunque materia. Prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 897

MAESTRA di Stenografia tedesca. Via Nuova 20, III p., destra. 852

PROFESSORE in belle lettere darebbe lezione e conversazione italiana. Offerte Piccolo sub «Professore italiano». 843

ADOLESCENTI. Venerdì-Martedì ore 6, Istruzione danza. Autorizzata Scuola Chiozza 5. Pietro Modugno. Abbonamenti mensili. 717

AFFITTANZE

RICERCASI società disposta prendere in comune sala con piano. Indirizzo al Piccolo. 9750

CERCASI stanza vuota, comodo cucina, centro. Offerte Piccolo «Prezzo mite». 929

RICERCASI prontamente una stanza ammobiliata con due letti e stufa, oppure due camerini ammobiliati, preferibile in campagna. Offerte Piccolo «Stufa». 927

RICERCANSI per rispettabili persone due stanze ammobiliate, con comodo cucina. In posozione centrale, soleggiata. Indirizzo Piccolo. 905

DUE distinte signore cercano stanza ammobiliata con stufa e comodo cucina, posizione centrica. Gentili offerte «Pensionate» Piccolo. 866

CERCASI prontamente quartiere 7—9 stanze o villa. Offerte al Piccolo «Giacometo». 867

GIOVANE tedesco cerca bella stanza, ingreso libero, nei pressi della Stazione. Offerte sub «A. 78» al Piccolo. 876

RICERCASI stanzetta bene ammobiliata, ingresso libero, vicinanze Stazione Meridionale. Offerte «A.» Piccolo. 857

RICERCASI per coniugi soli quartierino di due camere oppure due camere vuote. Offerte «Quartiere» Posta restante Giardino Pubblico. 860

AFFITTASI a distinto signore elegante stanza ammobiliata, ottimo costo. Rivolgersi via Poste nuove N. 10, portinaio. 880

AFFITTASI camera bene ammobiliata, ingresso libero. Caserma 12, II p. 865

AFFITTASI prontamente stanza due letti, fior. 17, casa signorile, vista incantevole. Torrente 10, III. 887

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del mare N. 1, II. 900

AFFITTASI camerino ammobiliato fiorini 4.50 mensili. Indirizzo Piccolo. 921

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Via Conicoli 3, porta 1. 940

AFFITTASI camerino con costo, vicino Giardino Pubblico. Indirizzo al Piccolo. 939

AFFITTANSI due stanze ammobiliate. Indirizzo al Piccolo. 933

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Piazza della Borsa N. 6, porta 14. 928

AFFITTANSI stanze ammobiliate una con ingresso libero. Sapone 1, primo. 934

AFFITTASI camerino grande, vuoto, vista al mare, vicino Stazione Meridionale. Indirizzo al Piccolo. 649

AFFITTASI prontamente quartiere cinque camere, camerino, cucina fiorini 400. Via Gaspara Stampa 1 (Crociferi). 504

AFFITTASI stanza ammobiliata per due giovani, fiorini 25 per ciascuno. Indirizzo al Piccolo. 613

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, vista al mare. Piazza Negozianti 1, III. 9746

DA affittare prontamente quartiere 3 stanze, camerino, cucina; più da vendere credenza, divano, riposè, poltrone, cortinaggi, copertore. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 9747

SUBAFFITTANSI dal 24 corrente ottobre in poi a vedova o coniugi senza figli camera, camerino e cucina con acqua in posizione centrica a modiche condizioni e verso obbligo di tenere puliti i locali della annessa cancelleria. Indirizzo al Piccolo. 631

AMENA campagna, 5 minuti dalla Meridionale, affittasi stanza, costo. Indirizzo al Piccolo. 863

PRONTAMENTE affittasi quartiere di due camere e cucina. Indirizzo al Piccolo. 856

IN campagna, vicinissimo città, affittansi una, due stanze, eventualmente costo o comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 874

TRE stanze grandi uso scrittoio, centro città, ricercansi prontamente. Offerte «Centro» Piccolo. 906

MAGAZZINETTO deposito attrezzi, stoviglie ecc. affittasi. Via S. Giorgio 5. 932

DUE belle stanze affittansi centro II. Indirizzo Piccolo. 859

USO scrittoio affittasi stanza grande e stanza ammobiliata parchettata, davanti. Valdirivo 7, I, destra. 916

SIGNORI proprietari, amministratori pregati notificare quartieri disponibili Farneto 2, portiere. 878

OFFERTA: Si darebbe alloggio, costo, mi il pretese. Via S. Nicolò 23, IV p. 881

STANZETTA ammobiliata e costo fior. 20. Indirizzo al Piccolo. 770

OTTO fiorini mensili affittasi stanza vuota, comodo cucina, acqua, primo piano. Indirizzo Piccolo. 764

MAGAZZINO vasto, piazza Stazione 2, con tavolazzi, elegante riparto per scrittoio, capace di 10 persone, affitterebbesi anche subito. 967

VILLA signorile, bellissimo giardino, affittasi fiorini ottocento. Massimo comfort. Otto stanze, vestibolo, dispensa, cantina, soffitta, cucina, accessori, stufe, parchetti, sparherd. San Vito 5. 935

VOLONTARIO affitterebbesi stanza vicinanza caserme, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 893

A Visco affittasi casa elegante per famiglia civile, composta da 6 a 10 locali, sulla strada maestra, vicino alla Posta. Rivolgersi Giuseppe Delmestri. 947

CAMPAGNA affittansi una o due stanze elegantemente ammobiliate. Guardiella 315, vicino Spremitura Olio. 912

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

RICERCASI prontamente Atlante Kozenn. Offerte sub «Atlante» al Piccolo. 899

RICERCANSI scansia e banco usati. Offerte Piccolo sub «Banco usato». 847

VENDESI piano. Visitare ore 2. Rossetti 1, III p., sinistra. 872

VENDESI avviata osteria con decreto, causa malattia. Zanier, Caffè Armonia. 908

VENDESI quadro olio «moder-styl». Indirizzo al Piccolo. 902

VENDESI tappeto vero persiano, lungo 2.75, largo 1.68. Indirizzo Piccolo. 937

VENDESI bellissima stanza letto opaca, noce americana. Falegname Sette fontane 23, corte. 936

VENDESI carrozzella per bambini, ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 9745

VENDESI tinazzo. Indirizzo al Piccolo. 958

VENDESI prontamente piano causa trasloco, fiorini 60. Indirizzo Piccolo. 960

VENDESI stabile buonissima rendita, condizioni di pagamento favorevoli, eventualmente permuterebbesi. Domande al Piccolo «Buon affare». 963

VENDONSI prontamente due pulti, bagno, tavolo cucina, attaccapanni, specchio, paravento. Corso 1, porta 6, ore 2-3. 969

VENDESI raccolta giornale «Confederazione operaia», Storia Comune Parigi. Indirizzo Piccolo. 862

VENDONSI botti rovere. Molin grande 20. 338

VENDESI grandissima osteria, capace 25 tavoli, decreto, punto centrico, adatto vini istriani. Rivolgersi piazza Legna, trattoria «Stella» Babini. 785

VENDONSI serramenti ancora in opera, di casa destinata demolizione, tegole, pompa bronzo per pozzo, attrezzi fabbro, ferriate ecc. Madonna mare 5. 504

VENDONSI barili usati e nuovi. Via Boschetto N. 20. 514

DA vendere magazzino carboni. Indirizzo via Solitario 10. 917

A Barcola 405. Vendesi casa nuova, 4 stanze cantina, cucina. 851

PIANOFORTE buonissimo, perfetto, lastra ferro vendesi fiorini 45. Indirizzo Piccolo. 9732

VIOLINO vecchio, bellissima voce, autore conosciuto, vendesi fiorini 16. Indirizzo Piccolo. 689

SACCHETTO fino da signorina quasi nuovo cedesi fior. 5. Via Chiozza 30, porta 6. 883

GABBIA grandiosa, stupendamente traforata vendesi. Chnadino 86, II. Campagna Pettinello. 854

ARMONICA tre file, buonissima, vendesi, buon prezzo. Barriera vecchia 16, liquoreria. 914

CORNO in Fa, quasi nuovo vendesi, prezzo incredibile. Indirizzo Piccolo. 931

LAMPADA da appendere grande a petrolio, quasi nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 904

SPARHERD grande vendesi. Via Benvenuto 2, III, destra. 942

DA cedersi in seconda lettura «Illustrazione Italiana», «Fliegende Blätter», «Neue Wiener Tagblatt», «Corriere di Milano». Caffè alla Pace. 850

NEGOZIO commestibili, ottima posizione, vendesi causa trasloco; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 944

PIANINO nero, usato, stupendo, voce buonissima, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 946

LAMPADA gas, 3 fiamme, moderna, vendesi compreso apparati. Indirizzo al Piccolo. 953

OCCASIONE. Causa trasloco vendonsi macchina da fotografia, accessori, un cilindro a caldo 27 centimetri. Corso 18, I piano. 956

VETRINA da vendere, uso negozio, con vasi di vetro. Corso 18, I p. 956

BICICLETTA vendesi fiorini 25, occasione. Indirizzo al Piccolo. 959

LANTERNA magica, grande, doppia, emporio figure, parte movibili, vendonsi, prezzo derisorio. Indirizzo Piccolo. 959

LAMPADE a gas, prezzi di fabbrica, vendonsi. Rocco, Riborgo 8. 961

OCCASIONE. Causa partenza vendesi stanza matrimoniale opaca, nuova. Indirizzo Piccolo. 964

BICICLETTA vendesi, quasi nuova, fiorini 50, con accessori. Via Nuova 18, portinaio. 966

SINGER nuovissima, garantita, vendesi prezzo occasione. Corso 7, primo, sinistra. 665

VOLONTARI. Uniforme quasi nuova, completa vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 591

BOTTI, mezze botti e caratelli vendonsi. Via Fontanone 9. 472

PIANINO 140 fiorini vendesi. Indirizzo Piccolo. 798

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO un portamonete davanti farmacia Prendini, contenente circa 10 corone. Mancia portandolo Piccolo. 957

POVERO servo smarrì 50 corone percorrendo piazza Giuseppina, Cavana e via Murat. Mancia a chi le porterà Piccolo. 9748

CHIAVE inglese smarrita, da Montuzza al Fondo Coroneo. Rinvenitore riceverà una corona consegnandola Piccolo. 925

SMARRITA spilla trifoglio iride. Mancia generosa portandola via Nuova N. 18, II. 948

PERSONA conosciuta, veduta raccogliere involto contenente fazzolettino, angolo via Acque—Corsia Stadion, è pregata portarlo al Piccolo scanso dispiaceri. 855

DIVERSI

FEDE. Da giorni giace lettera, perchè non la ritiri? Vuoi proprio lasciarmi? Rispondimi per carità! Tutto e per sempre tuo. 858

SIGNOR V. Quando s'incontrano i conoscenti è dovere di salutare? 973

I due professori di tresette invitano nuovamente i due perditori a regolare la pendenza con Checco, eventualmente farsi avanti per la rivincita. 945

VENERDI'. All'ultimo indirizzo ritira lettera. 938

G. Venerdì impossibile, piuttosto domenica 4 pomeridiane stesso luogo. 873

A. Virtù e forza: smettiamo! Non nascondomi amore resemi folle. Ringrazio. Arrivederci. Interminabile. 882

ARMANDO. No. Per mancato abboccamento ch'io fidente accettai, spiegazione solito indirizzo Barriera. Speranza. 861

DISTINTO giovane ventiquattrenne, francese, conoscente italiano, cospicuo patrimonio, farebbe conoscenza con signorina o vedova scopo matrimonio. Lettere fermo posta Giardino, possibilmente con fotografia, sub «IV C. S.». 877

30.000 corone prontamente disponibili prime, seconde intavolazioni. Indirizzo al Piccolo. 915

GIOVANOTTO cerca, per poter continuare studi, 400 fiorini, restituibili rate. Offerte «Onestà» Piccolo. 949

78.000 eventualmente 40.000 corone al 4 e un ottavo % disponibili per prima intavolazione città. Esente da tassa, trascrizione e bolli. Indirizzo Piccolo. 9738

VILLA città 10 stanze, 2 cucine, giardino, tutto lusso, cor. 40.000. Capitali disponibili prime intavolazioni 4½%, per buone seconde 5½%. Case da costruirsi, centrica posizione, occorrenti capitali 30.000-40.000 corone, che darebbero il 15%. Rivolgersi Ernesto delle Grazie, Tergesteo. 913

OFFRO persona raccomandabile, ottimi attestati, per compagnia, assistenza a signore o signora attempata, raccomandabile istitutrice, bonnes italiane nonchè tedesca froebeliana. Ricerco cuoche semplici, domestiche, bambinaie. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3. 930

SI fanno suppliche per la Pia fondazione Massimiliana e per il Giubileo imperiale. Indirizzo Piccolo. 834

BUONA famiglia, abitante in campagna, vicinanze scuole civiche, prenderebbe ragazzetto o scolaro a costo. Indirizzo al Piccolo. 918

CONFEZIONANSI elegantissimi vestiti signora, fior. 2.50 in poi. Ireneo 3, porta 18. 920

SARTA biancheria specialità corredi si raccomanda alle gentili signore, prezzi mitissimi. Barriera 18, secondo. 844

SARTA per signore e bambine raccomandasi. Chiozza 7 A, IV. 869

PRENDEREBBESI bambino da un anno in poi a costo, da persona di cuore. Via Giuliani 6, II, porta 21. 848

GRAMMOFONI ultima perfezione, grandioso assortimento dischi celebri e comuni, prezzi di fabbrica. Piazza Legna 10. 609

MODE. Antonio Pasutti. Novità. Grande arrivo abat-jours tutti fini, splendidi colori, forme. Fiori. piume, sottane, bolero perle, grembiuli 30 0/0 ribasso. 943

MACCHINE da cucire, riparazioni qualunque sistema. Meccanico piazza S. Caterina. 837

MACCHINE da cucire, qualunque sistema prezzi di fabbrica, riparazioni con garanzia. Meccanico Piazza Legna 10. 609

NUOVO salone mode, modelli Parigi, Vienna, riparazioni dietro modelli. Prezzi discreti. Maria maggiore 1. 951

LAVORATORIO elettrico-meccanico, installazioni, suonerie elettriche, prezzi mitissimi. Majonica, Acquedotto-Gelsi. 922

CANTINA di Antonio Dellamarna, Visignano, tiene disponibili 200 ettolitri terrano prima qualità, vende anche piccole partite a prezzo da convenirsi. 952

ZANNONI Arturo eseguisce esattissime accordature, riparazioni di pianoforti. Via S. Lazzaro 2. Recapito Stabilimento musicale Schmidl, piazza Grande. 797

MANTIGLIONI lunghi stoffa 6.50, 7.50, 8.50, 10.50, 12.50. Jess, Barriera 15. 954

MANTELLINE con cappuccio per fanciulline 1.80, 2.50, 3.50; mantelli neri novità 6.50, 8.50, 10.50, 12.50, 14.50; paletoncini 10.50, 12.50, 14.50, 16.50. Jess, Barriera 15. 954

PIANINI, pianoforti, migliori fabbriche, elegantissimi, vendonsi a prezzi da non temere concorrenza, anche in rate. Piazza Borsa 2, II. 962

PASTIGLIE menta Prendini mantengono l'alito soave, indispensabile ai fumatori, scatola 20 centesimi. 176

SOSPENSORI in grandioso assortimento, da ogni prezzo. Gäl, Trieste, Corso 4. 719

PRESERVATIVI francesi dozzina cor. 2, 4, 6, 8, spedizioni ovunque. Catalogo gratis. Gäl, Trieste, Corso 4 (riparto speciale). 679

PRESERVATIVI francesi dozzina cor. 2, 3, 4. Steindler, Acquedotto 2. 923

...fonte sarà sulla per locali dell'edificio ...ale, prospicienti la via dell'arsenale, ...tre la distribuzione continuerà nell'attuale ufficio che dà sulla piazza Alighieri. ...ufficio d'impostazione lettere sarà diviso in due riparti, per il servizio privati e per ufficioso, e ad ogni riparto sarà adibito un impiegato. Così si eviteranno gli agglomeramenti tanto spesso deplorati.

Col principio dell'anno venturo sarà aperta la succursale di Borgo S. Martino, quale sarà collocata al pianterreno dell'erigendo edificio del sig. Pietro Petronio, viale Carrara.

12 b	Sipan	1	»
13 a	Austria ingl.	4	Scaricazione
13 b			
14	Orion	1	Caricazione
17			
21	Iniziativa	1	»
22	Epiro	30	»
24			
Molo I			
Molo II			
»			
»			

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO" REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO Trieste

...con piccola paga. Offerte sub «I. L.» all'amministrazione del Piccolo. 600

BANDAI apprendisti principianti ricerca Zorn, via Ghiaccera.

DITTA in caffè ricerca secondo magazziniere. Offerte sub «K. L.» all'amministrazione del Piccolo. 600

GIOVANE che conosce italiano e tedesco, con ottime referenze offresi per assistere un signore sofferente. Indirizzo Piccolo. 645

SIGNORINA bella calligrafia ricercasi per scrittoio. Offerte «B. 14» Piccolo. 387

CERCO posto come servo per negozio anche per hôtel. Possiedo buoni attestati. Parlo tedesco, italiano e slavo. N. G. Maiolica 11, IV, porta 8. 672

...mera cucina. Via Pindemonte 2, II. 584

AFFITTASI prontamente stanza grande ammobiliata uno, due letti, volendo costo. Scorcola 451, II, prima casa nuova, pressi Chiesa Roiano. 586

AFFITTASI stanza ammobiliata, vicinanze posta. Escluse donne. Indirizzo Piccolo. 596

DISTINTA famiglia affitta elegante stanza centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 585

DUE belle stanze affittansi, entrata libera, centro, II. Indirizzo Piccolo. 574

ELEGANTE stanzetta affittasi a signore impiegato, presso piccola e civile famiglia. S. Nicolò 7, p. IV, sinistra. 9728